

Allegato alla Deliberazione di Assemblea n. 7 del 16.04.2025

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Aggiornamento Piano Triennale delle Attività

2025-2027

Aprile 2025

Sommario

Premessa all'Aggiornamento del Piano delle Attività 2025-2027 – aprile 2025.	3
A) SEZIONE STRATEGICA - SES	4
A. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)	4
A.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani e quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020	4
A.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA	10
A.3 Tariffe degli impianti	11
B) La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia	16
C) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente	18
C.1 Parte corrente	18
C.2 Parte investimenti	19
C.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa	19
1. LINEE STRATEGICHE 2025-2027	20

1.1	Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2022-2030	20
1.1.1	PARTECIPAZIONE AL BANDO DELLA REGIONE VENETO	23
1.2	ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-3 Aggiornamento 2026-2030	25
1.2.1	Manovre tariffarie 2025 e Piani economico-finanziari 2026-2029	27
1.3	Regolamentazione del servizio	27
1.3.1	Gestione dei rifiuti abbandonati	29
1.3.2	Microraccolta amianto	31
1.3.3	Regolamenti TARI/TARIP	32
1.3.3.1	Regolamento TIPO TARIP	32
1.3.3.2	Regolamento Tipo TARI	33
1.3.4	Monitoraggio del passaggio a tariffazione puntuale TARIP	33
1.3.5	Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024 e consorzi autonomi	33
1.4	Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio	34
1.4.1	Presidio affidamenti e contratto di servizio – PEF di affidamento	34
1.4.2	Disciplinari tecnici	35
1.4.3	Vigilanza sul servizio - monitoraggio livelli tecnici e contrattuali TQRIF – Deliberazione ARERA n. 15/2022	36
1.5	Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale	38
1.5.1	Comunicazione ambientale	39
1.6	Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	42
B)	SEZIONE OPERATIVA - SEO	44
B1.	Le previsioni finanziarie nel triennio 2025-2027	44
B2.	Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2025-2027	44
LINEE STRATEGICHE 2025-2027		45
1.	Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2022-2030;	45
2.	ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-2 Aggiornamento 2024-2025 ed avvio processo di validazione MTR-3 periodo regolatorio 2026-2029 e relativi regolamenti Tariffari e Tributarî;	45
3.	Regolamentazione del servizio per il conseguimento degli obiettivi nazionali e comunitari: Salvamare, gestione abbandoni;	45
4.	Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio	45
5.	Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale	45

6. Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	46
OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ESERCIZIO 2025 ALL'INTERNO DELLE LINEE STRATEGICHE 2025-2027	46
LINEA STRATEGICA 1	46
Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2020-2030	46
OBIETTIVO 1 - programmazione di bacino	46
OBIETTIVO 2 - Partecipazione al Bando della Regione Veneto	46
LINEA STRATEGICA 2	47
ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-2 Aggiornamento 2024-2025 ed avvio processo di validazione MTR-3 periodo regolatorio 2026-2029 e relativi regolamenti Tariffari e Tributarî;	47
OBIETTIVO 3 - Manovre tariffarie 2025 con introduzione del riconoscimento in tariffa del comportamento virtuoso dei cittadini e delle imprese che rispettano il numero di svuotamenti minimi	47
OBIETTIVO 4 - Aggregazione Piani economico-finanziari 2026-2029: passaggio da 45 a 14 PEF utilizzando MTR-3	47
OBIETTIVO 5 - Presidio ed aggiornamento regolamento unico Tarip e regolamento tipo TARI	47
LINEA STRATEGICA 3	47
Regolamentazione del servizio per il conseguimento degli obiettivi nazionali e comunitari: Salvamare, gestione abbandoni	47
OBIETTIVO 6 : Presidio ed aggiornamento Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024 e consorzi autonomi – qualità delle differenziate (Incarico a società terza per ulteriori analisi merceologiche, anche a scopo educativo ambientale)	48
LINEA STRATEGICA 4	48
Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio	48
OBIETTIVO 7 - Presidio affidamenti e contratto di servizio con il gestore Veritas S.p.A. - Disciplinari tecnici dei servizi	48
OBIETTIVO 8 - Programma dei controlli in stretto coordinamento con i comuni ed eventuale incarico a soggetto terzo.	48
OBIETTIVO 9 - TQRIF – qualità tecnica e contrattuale del servizio.	48
LINEA STRATEGICA 5	49
Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale	49
OBIETTIVO 10 - Azioni di prevenzione della produzione di rifiuti: iniziative sul territorio inclusa l'attivazione in sperimentazione dei centri di riuso, in particolare per il rifiuto tessile	49

OBIETTIVO 11 - Rafforzare l'azione informativa e di comunicazione ambientale sul territorio	49
LINEA STRATEGICA 6	50
Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	50
OBIETTIVO 12 – Implementazione formazione dell'ente.	50
OBIETTIVO 13 - Innovazione e miglioramento dei processi automatizzati e utilizzo I.A.	50
B 3. Obiettivi operativi del triennio 2025-2027	50
OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2026-2027	51

Premessa all'Aggiornamento del Piano delle Attività 2025-2027 – aprile 2025.

Il presente aggiornamento del Piano Triennale delle Attività 2025-2027 del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è motivato dall'opportunità di intercettare finanziamenti regionali attraverso la partecipazione al bando "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili", approvato dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 80 del 27 gennaio 2025.

Tale bando, che rientra nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 2, OS "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)", Azione 2.6.2, offre un'importante occasione per il Consiglio di Bacino di rafforzare ulteriormente il proprio impegno verso la promozione dell'economia circolare e l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani nel territorio di competenza.

L'aggiornamento del Piano delle Attività si concentrerà quindi sull'integrazione di specifiche azioni progettuali, la definizione di indicatori di performance e la previsione delle risorse necessarie per la partecipazione efficace al bando regionale e per la successiva attuazione dei progetti finanziati.

Il Piano delle Attività viene pertanto modificato per quanto riguarda la linea strategica 1 di programmazione di bacino e l'introduzione di un secondo obiettivo operativo relativo alla medesima (pagine 9, 23-25, 46-48).

Il Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 1° maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'AATO Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV n. 13/2014, ed è caratterizzato dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali,

ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2025-2027.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2025-2027 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione.

A) SEZIONE STRATEGICA - SES

A. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

A.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani e quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di *"raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero"*.

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la **Legge Regionale Veneto n. 52/2012** (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di *"raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero"* dei rifiuti urbani ed assimilati.

Inoltre, come richiamo nella più recente la normativa nazionale, artt. 14 e 17 del **d.lgs. n. 201/2022** avente ad oggetto il **"riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"** che abroga l'art. 3-bis, del DL 138/2011, la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani per la funzione di programmazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti urbani attribuito ai consigli di bacino dalla LRV n. 52/2012, è stata indirizzata la Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Si richiama inoltre la **DGRV n. 988 del 9 agosto 2022** con la quale è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale Veneto di gestione dei rifiuti urbani e speciali e, nell'allegato A0 del Piano, all'art. 24 comma 4 viene stabilito che *"Tra le competenze dei Consigli di bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, si evidenziano le seguenti attività:*

- *approvazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per il bacino di competenza;*
- *sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D. Lgs. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati;*

- *adozione del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni;*
- *approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa Puntuale Corrispettiva, nonché l'approvazione delle relative Tariffe all'utenza in conformità alle disposizioni di ARERA. I Consigli di Bacino approvano un'unica regolamentazione e Tariffa di bacino, con facoltà di definire una loro articolazione territoriale in presenza di motivate differenze gestionali."*

Con **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 30 dicembre 2022 è stato costituito il Comitato di Bacino regionale** ai sensi dell'art. 2, comma 2, LRV del 31 dicembre 2012, n. 52 ed è composto, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, con funzioni di presidente, dai Presidenti dei Consigli di Bacino o da componenti del Consiglio di Bacino da questi delegati. Il Comitato, tra le varie, si occupa annualmente delle seguenti tematiche principali:

- pianificazione regionale dei flussi di rifiuti di origine urbana presso gli impianti di piano;
- criteri per la gestione dei flussi di RUR dai differenti bacini territoriali agli impianti di Piano: definizione delle componenti della tariffa unica di conferimento agli impianti ed individuazione/rimodulazione dei pesi dei parametri utilizzati per il calcolo dell'indicatore di efficienza/calmierazione;
- aggiornamento inerente alla pianificazione regionale del quadro programmatico dei flussi dei rifiuti urbani destinati al trattamento in impianti di piano per l'annualità 2023;

DIRETTIVA SALVAMARE

Dal 25 giugno 2022 sono in vigore le disposizioni della legge 17 maggio 2022, n. 60 sulla gestione semplificata dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti nelle acque e sulle biomasse vegetali spiaggiate (cd. Legge "Salva Mare").

Il provvedimento stabilisce che i rifiuti accidentalmente pescati sono equiparati ai rifiuti delle navi. Il conferimento di tali rifiuti (previa pesatura) all'impianto portuale di raccolta da parte del comandante della nave o del conducente del natante è gratuito e si configura come deposito temporaneo. Non è necessaria l'iscrizione all'Albo gestori ambientali.

Le suddette due categorie di rifiuti ex "Legge Salva Mare" sono ora ricomprese nella definizione di "rifiuto urbano" ex articolo 183, Dlgs 152/2006. Entro il 25 dicembre 2022 doveva essere approvato un regolamento per la cessazione della qualifica di rifiuto ("End of waste") per i rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha effettuato la procedura (26 aprile 2023 - 6 maggio 2023) per la consultazione con le parti interessate ai fini dell'aggiornamento del Dm 27 settembre 2022 n. 152 che reca le regole per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti da costruzione e demolizione e di altri inerti di origine minerale ai sensi dell'articolo 184-ter, Dlgs 152/2006.

Con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 (decreto "milleproroghe 2023", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2023, n. 303) è stata concessa un'ulteriore proroga di sei mesi in aggiunta a quella già previsti dal D.L. n. 198/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14/2023 per l'adeguamento ai criteri indicati al D.M. 27 settembre 2022, n. 152. Per effetto del DL 215/2023 ("Decreto Milleproroghe 2024") è slittato al 4 novembre 2024 il termine per adeguare le autorizzazioni End of waste dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione al Dm 152/2022.

Per quanto concerne l'aspetto tariffario si evidenzia che dal 1° gennaio 2024 si applica la nuova componente perequativa della tassa rifiuti introdotta dall'Arera al fine di **coprire i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati** e dei rifiuti volontariamente raccolti.

A stabilirlo sono le disposizioni sulla redistribuzione dei costi di gestione di tale tipologia di rifiuti urbani approvate con **delibera Arera 3 agosto 2023, n. 386/2023/R/Rif.**

Allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti dispersi in mare, il provvedimento stabilisce dunque un meccanismo perequativo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti basato sull'introduzione di una nuova componente perequativa unitaria, da applicare a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la Tari o per la tariffa corrispettiva. Tale componente, inizialmente fissata in misura pari a 0,10 euro/utenza, potrà essere aggiornata con cadenza annuale dalla stessa Autorità.

Proseguendo con l'inquadramento della normativa nazionale si richiama anche il **D.Lgs. n. 23 dicembre 2022, n. 213 contenente Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116**, con il quale sono stati corretti alcuni refusi e apportati numerosi aggiornamenti alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alla gestione dei rifiuti e agli imballaggi. Di seguito si richiamano le modifiche che hanno riflessi sull'attività di questo ente:

- Raccolta differenziata: è introdotto il divieto di incenerire i rifiuti derivanti da raccolta differenziata, ad eccezione dei rifiuti che hanno subito successive operazioni di trattamento e per i quali l'incenerimento costituisca il miglior risultato ambientale (modifiche all'art. 205).
- CONAI: vengono modificati i criteri per il calcolo dei dati relativi al recupero dei rifiuti da imballaggio inerenti i paesi extra UE (modifiche all'art. 220).
- Cancellazione della possibilità di istituzione di schemi di responsabilità estesa del produttore "anche su istanza di parte" (articolo 178-bis),
- Elenco rifiuti: è stata reintrodotta la premessa all'Allegato D alla Parte IV cancellata dal D.L. 77/2021 (convertito in legge con L. 108/2021).
- Viene previsto un termine (90 giorni) per le verifiche della P.a. per le autorizzazioni semplificate alla preparazione per il riutilizzo.
- Rifiuti urbani: è specificato che i rifiuti urbani non includono i rifiuti da costruzione e demolizione solo se prodotti nell'ambito di attività di impresa (modifica all'art. 183)¹.

PRIVATIVA COMUNALE

Si richiama l'articolo 27, comma 1, lettera b), della Legge 16 dicembre 2024, n. 193 che ha modificato l'art 238 co. 10 del d.lgs. n 252/2006 avente ad oggetto la fuoriuscita dal servizio delle utenze non domestiche come segue: *"Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), numero 2, che li conferiscono, in tutto o in parte, al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al riciclo o al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di riciclo o recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a due anni."* E che tale modifica incide sull'inquadramento di questo ente in materia, per cui veniva prevista l'applicazione del 238 co 10 n 252/2006 in caso di fuoriuscita totale con avvio a recupero e del comma 649 dell'art.1 della L. 147/2013 in caso fuoriuscita parziale con avvio a riciclo.

¹ Con riferimento ai rifiuti inerti, su sollecito del Consiglio di Bacino, il gestore ha attivato un servizio a corrispettivo

Resta confermata la durata minima della fuoriuscita da parte delle UND che non sia inferiore a 2 anni (anziché 5 anni) a seguito della modifica dell'art 238 co. 10 del d.lgs. 152/2006 che la L. n. 118, all'art. 14 co.1 del 5 agosto 2022.

Richiamata anche la deliberazione Arera n. 15/2022/R/RIF del 18 gennaio 2022 volta ad introdurre una procedura omogenea a livello nazionale per la disciplina dei tempi di trasmissione, da parte delle utenze non domestiche che gestiscono i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, della documentazione attestante l'effettivo avvio a recupero/riciclo ai fini del riconoscimento della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, in quanto rilevanti ai fini del perseguimento dei risultati ambientali di riciclo. In particolare all'art. 3 della predetta deliberazione ha stabilito il termine del 31 gennaio dell'anno successivo per le rendicontazioni da parte delle UND. Tale termine viene contestato dalle utenze non domestiche come eccessivamente vicino al 31/12 dell'anno, ponendoli in condizione di non essere sempre in grado di raccogliere e presentare la documentazione a perfezionamento della richiesta.

In questo contesto si richiama il parere AGCM acquisito al ns prot. 872 del 08/09/2023 secondo cui occorre valutare se e come allargare le maglie della fuoriuscita anche al recupero parziale, stabilendo percentuali di riduzione della tariffa diverse e decrescenti a partire da riciclo, recupero di materia e infine recupero energetico,

A seguire l'AGCM con successiva nota, acquista al prot. dell'ente n. 1158 del 18.09.2024 u.s., ha chiesto informazioni in merito alle iniziative adottate, in corso o programmate al fine di dare attuazione a quanto suggerito nel parere stesso, o, in caso contrario, alle motivazioni del mancato adeguamento del parere AS1912 inviatoci in data 7 settembre 2023, a cui il gestore e il Consiglio di bacino (rif. ns prot. 1193/2024) hanno risposto esplicitando le seguenti criticità/osservazioni:

- in primis, il mancato rispetto da parte delle UND dei termini di rendicontazione annuale stabiliti da Arera al 31 gennaio dell'anno successivo e dell'ampliamento dei termini concesso per il primo anno di applicazione della norma;
- il dispendio di tempo nelle attività di verifica e analisi perché il gestore deve estrapolare dati da file, talvolta neppure editabili, ed è stato altresì verificato che il contenuto delle rendicontazioni richiesto dal gestore è conforme a quanto stabilito da Arera richiedendo quindi informazioni strettamente indispensabili ai sensi dell'art. 3 della deliberazione Arera n. 15/2022 richiamata in premessa;
- ulteriore e più rilevante aspetto posto all'attenzione è stato il profilo della tracciabilità dei flussi dei rifiuti urbani e sotto il profilo ambientale. A partire dall'anno 2023 i dati della RD inseriti nel data base Orso ArpaV Veneto per il bacino Venezia tengono conto, dei dati estratti dai formulari per avvio a riciclo ed avvio a recupero con un incremento dello 0,4% del tasso di raccolta differenziata del bacino.

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO – PRIVATIVA

Con la pronuncia 29 maggio 2023, n. 5257, il Consiglio di Stato ha ritenuto corretta la tesi (non condivisa dal Tar), per cui *"non esisterebbe alcuna privativa comunale sull'attività di raccolta rifiuti per l'avvio a recupero"* sulla base di una specifica lettura dell'articolo n. 198 Dlgs 152/2006, per cui essa andrebbe a ribadire che *"la privativa comunale non si applica alle attività di recupero dei rifiuti urbani e assimilati, da intendersi in senso lato fino a comprendere anche le attività di avvio al recupero, che debbono pertanto ritenersi suscettibili di essere svolte anche dai privati muniti delle prescritte autorizzazioni ambientali"*, prevedendo che la tematica possa *"essere disciplinata dal Comune con apposite convenzioni, sulla base del principio di leale collaborazione fra soggetti pubblici e privati"*.

Con la sentenza d'Appello di cui sopra, anche per le Utenze Domestiche si è aperta la strada ad un'interpretazione che esclude il recupero dalla privativa. Tale impostazione ha dei risvolti in materia ambientale perché trattasi di rifiuti urbani rientranti nel monitoraggio e della verifica dei flussi di rifiuti urbani per la rendicontazione e il calcolo degli obiettivi di riciclaggio previsti

dalle direttive comunitarie e dalle norme nazionali economici, e conseguenze economici, seppur meno rilevanti delle UND poiché non è prevista alcuna riduzione quota variabile tariffa e l'introito economico dalla vendita del materiale è più modesto.

Poiché la sentenza n. 5257/2023 riguarda un'autorizzazione di un impianto del territorio nel bacino Venezia, questo ente è stato parte della Conferenza di servizio per la modifica sostanziale della prescrizione dichiarata illegittima dal giudice di secondo grado. Ai fini del monitoraggio e della verifica dei flussi di rifiuti urbani per la rendicontazione e il calcolo degli obiettivi di riciclaggio previsti dalle direttive comunitarie e dalle norme nazionali, l'impianto in questione dovrà fornire specifica documentazione sotto forma di relazione da trasmettere agli Enti interessati, nelle more dell'adozione una procedura univoca a livello regionale da approvarsi eventualmente con apposita Delibera della Giunta Regionale che potrà prevedere l'implementazione dell'applicativo web O.R.So., i cui dati, anche per le Utenze Domestiche, saranno caricati direttamente dalla ditta autorizzata a ricevere i rifiuti urbani delle medesime.

Con Determinazione N. 2411 del 03. 09.2024 è stata approvata la modifica dell'autorizzazione all'impresa Trevisan S.p.A. all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti ubicato nel comune di Noale (Ve) che, per quanto in argomento, ha introdotto le prescrizioni nn:

53. Ai fini del monitoraggio e della verifica dei flussi di rifiuti urbani per la rendicontazione e il calcolo degli obiettivi di riciclaggio previsti dalle direttive comunitarie e dalle norme nazionali, **entro il 31 gennaio** di ogni anno per quanto conferito dalle utenze domestiche, dovrà essere trasmessa alla Scrivente Amministrazione ed al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente una relazione completa della **tabella A dell'allegato "restituzione flussi urbani"** al presente provvedimento.

54. Ai fini del monitoraggio e della verifica dei flussi di rifiuti urbani per la rendicontazione e il calcolo degli obiettivi di riciclaggio previsti dalle direttive comunitarie e dalle norme nazionali, **entro il 30 aprile** di ogni anno per quanto conferito dalle utenze non domestiche, dovrà essere trasmessa alla Scrivente Amministrazione ed al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente una relazione completa della **tabella B dell'allegato "restituzione flussi urbani"**² al presente provvedimento.

BANDO REGIONE VENETO PR FESR 2021-2027

Il bando della Regione Veneto di cui alla DGR 80/2025 - PR FESR 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)" intende sostenere gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale) e i Comuni, finanziando proposte per:

- **a. Efficientamento del comparto impiantistico:** Aggiornamento tecnologico degli impianti di recupero rifiuti per migliorare la valorizzazione di rifiuti problematici e contenenti materie prime critiche (CRM).
- **b. Rete integrata di recupero materia:** Creazione e potenziamento di una rete per il recupero di materiali da rifiuti con basso tasso di recupero attuale, come i rifiuti ingombranti, per ridurre lo smaltimento in discarica.
- **c. Sviluppo raccolta differenziata:** Implementazione di modelli di raccolta differenziata digitalizzati, efficienti ed ottimizzati per aumentare significativamente le percentuali di raccolta differenziata, in linea con gli obiettivi regionali.
- **d. Raccolta rifiuti abbandonati:** Progetti per la raccolta e il recupero di rifiuti abbandonati e spiaggiati, inclusi sistemi di cattura dei rifiuti in corsi d'acqua.
- **e. Centri per il riuso/preparazione:** Creazione di una rete di piattaforme per il riuso e la preparazione al riutilizzo di beni, integrata con i Centri di Raccolta, per ridurre la produzione di rifiuti e promuovere l'allungamento della vita dei prodotti.

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente intende partecipare al bando della Regione Veneto.

A.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con deliberazione n. 443/2019/R/Rif Arera ha definito i criteri del metodo tariffario MTR per il primo periodo 2020 e 2021; con deliberazione 363/2021/R/Rif ha emanato il metodo MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 che reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

Con deliberazione Arera 15/2022/R/Rif avente ad oggetto la *"regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani"* è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). La qualità tecnica contrattuale è strettamente connessa all'MTR-2 in quanto comporta costi derivanti dagli investimenti per adempiere compiutamente alle richieste dell'Autorità; detti costi sono già stati calcolati nel PEF 2022 a titolo previsionale (c.d. "CQ").

Con riferimento agli adempimenti del TQRIF, l'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 4 del 14.04.2022 ha determinato il livello di qualità tecnica e contrattuale di partenza che i gestori ASVO S.p.A. e VERITAS S.p.A. sono tenuti a rispettare partire dal 1° gennaio 2023 facendo riferimento agli adempimenti previsti nel quadrante di cui allo schema 1 della tabella di cui all'art 3.1 del c.d. TQRIF allegato alla deliberazione Arera n. 15/2022.

Con successiva deliberazione n. 15 del 16 dicembre 2022 l'Assemblea di Bacino ha approvato la Carta Qualità del Servizio di gestione dei rifiuti urbani per i gestori ASVO S.p.A. e VERITAS S.p.A., nonché per i Comuni di Cavarzere e Ceggia per quanto riguarda la riscossione della tariffa nei rispettivi territori, entrata in vigore in data 01.01.2023.

Nel corso del 2023 sono stati emanati e pubblicati sul portale ARERA una serie di provvedimenti per regolamentare l'aggiornamento dei PEF 2024-2025 e altri adempimenti collegati:

- A. Deliberazione n. 389/2023/R/rif per l'aggiornamento dei PEF 2024-2025 previsto dall'art. 8 della delibera ARERA n. 363/2021/R/Rif.

Con la deliberazione 389/2023/R/RIF Arera ha anche approvato le regole per il monitoraggio del **grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata**, definito dall'indicatore *Ha*, dato dal rapporto tra il totale dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio e il totale dei costi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, pertanto, a partire dal 2026, in caso di mancato raggiungimento dei target, Arera prevede una misura di riallocazione dei costi attraverso la valorizzazione di una componente incentivante finalizzata a promuovere il miglioramento del coefficiente medesimo.

- B. Deliberazione 465/2023/R/rif del 10 ottobre 2023 per la Conferma delle misure di cui all'articolo 2 della deliberazione dell'Autorità 389/2023/R/rif, per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione Seconda del 24 luglio 2023, n. 7196.
- C. Deliberazione 387/2023/R/rif per gli obblighi di monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani.
- D. Deliberazione n. 385/2023/R/rif per lo Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani.
- E. Deliberazione 386/2023/R/rif per i sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (La deliberazione, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 (legge Salva Mare), è finalizzata a distribuire sull'intera collettività gli oneri relativi alla gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti dispersi in mare.

Al contempo, istituisce il conto perequativo dedicato alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, nonché le relative componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI o per la tariffa corrispettiva).

F. Deliberazione n. 263/2023/E/rif per l'implementazione dell'Anagrafica territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A.3 Tariffe degli impianti

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti ha individuato una STRATEGIA REGIONALE DI COLLOCAMENTO DEL RUR composta da più strumenti che agiranno in maniera sinergica:

- a) Individuazione degli impianti di piano;
- b) Regia regionale sui flussi di collocamento del RUR, degli scarti da trattamento del RUR, degli scarti delle operazioni di recupero delle raccolte differenziate;
- c) Applicazione della tariffa unica di conferimento del RUR e degli scarti del RUR e istituzione del fondo regionale incentivante;
- d) Applicazione del contributo ambientale per il disagio ambientale (art. 37 della L.R. 3/2000) e del contributo per lo smaltimento dei RUR fuori dagli ambiti ottimali (art. 38 della l.r. 3/2000).

La pianificazione regionale definisce quindi il destino dei seguenti flussi che sono di origine urbana e regolati dalla pianificazione:

- Rifiuto Urbano Residuo (RUR) e degli scarti dal suo trattamento;
- Scarti delle raccolte differenziate.

La tariffa unica sarà applicata a tutti i flussi regolati dalla Regione.

Con **deliberazione di Giunta regionale n. 422 del 16 aprile 2024**, sono stati approvati i criteri di definizione e applicazione della **tariffa unica di conferimento agli impianti di piano**, prevedendo che essa sia definita sulla base dei seguenti elementi principali:

- base di calcolo costituita dalla **tariffa media di conferimento** ponderata tra costo industriale e flussi programmati;
- **contributo incentivante** alla tariffa media, calcolata percentualmente rispetto alla tariffa media ponderata in un range compreso tra il 5% e il 15%.

La Tariffa Unica si struttura con le seguenti componenti:

- Costo industriale (tariffa "al cancello" approvata secondo il metodo MTR-2);
- Ecotassa regionale per le discariche;
- Contributo disagio ambientale per i comuni sede di impianto;
- Contributo conferimento fuori bacino;
- Contributo Fondo Incentivante.

Con riguardo al MTR-2 rileva anche il tema delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento rinviato con la precedente deliberazione n. 443/19.

La Regione Veneto con nota prot. 608877 del 30.12.2021 (ns. prot. 1275/21) ha precisato che la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti "minimi" ai sensi dell'art. 36 della L. 3/2000 è parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto e pertanto l'Autorità Competente per l'approvazione della tariffa è la medesima che rilascia l'autorizzazione.

Con deliberazione ARERA n. 7 del 23 gennaio 2024 è stata data ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha individuato gli impianti di Piano "minimi":

N.	Tipo impianto	Comune U.L.	Ragione Sociale
1	Discarica	Cortina d'Ampezzo	Unione Montana Valle del Boite
2	Discarica	Sant'Urbano	GEA
3	Discarica	Este	Società Estense Servizi Ambientali – SESA
4	Discarica	Villadose	Ecoambiente
5	Discarica	Jesolo	VERITAS
6	Discarica	Grumolo delle Abbadesse	SIA srl
7	Discarica	Legnago	Le.Se.
8	Polo impiantistico (TMB con Produzione di CSS e Termovalorizzatore)	Venezia	Ecoprogetto Venezia
9	Termovalorizzatore	Padova	Hestambiente
10	Termovalorizzatore	Schio	Alto Vicentino Ambiente

Con l'applicazione dell'MTR-2 la Regione Veneto ha approvato le tariffe di conferimento agli impianti minimi di Piano.

Nel Bacino Venezia ricadono il Polo impiantistico di Venezia e la discarica di Jesolo.

Con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione Veneto n. 373 del 13.12.2024 è stata approvata la tariffa del Polo Impiantistico pari a:

- per l'annualità 2024: 197,58 €/t per rifiuti di origine urbana (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);
- per l'annualità 2025: 206,83 €/t per rifiuti di origine urbana (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);

Con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 362 del 06.12.2024 è stata approvata la tariffa della discarica di Jesolo:

- per l'annualità 2024:
 - 106,93 €/t per rifiuti con qualifica di urbano (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);
 - 143,71 €/t per rifiuti con qualifica di speciale (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);
- per l'annualità 2025:
 - 110,90 €/t per rifiuti con qualifica di urbano (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);
 - 149,05 €/t per rifiuti con qualifica di speciale (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);

Fondo Incentivante di Piano

La Regione ha ritenuto opportuno definire un corrispettivo dedicato, maggiore rispetto alla tariffa RUR, da applicare agli **scarti da trattamento della raccolta differenziata**, considerata la necessità di fornire una leva economica finalizzata al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate (punto 2.4 dell'All.A). In prima applicazione tale contributo viene mantenuto identico a quello riferito al RUR.

La differenza di ricavo derivante dal flusso degli scarti andrà ad alimentare il **Fondo Incentivante**.

Il gettito derivante dal **contributo incentivante** della tariffa unica di conferimento agli impianti affluisce in apposito fondo regionale definito "**Fondo incentivante di Piano**" destinato alla concessione di contributi a soggetti pubblici e privati secondo le seguenti linee di finanziamento:

Linea 1 – **Premialità ai Consigli di Bacino virtuosi**;

Linea 2 – **Sostegno ad attività di prevenzione della produzione di rifiuti** con particolare riferimento ad iniziative coerenti con l'allungamento di vita dei beni, riduzione dello spreco alimentare, contrasto all'abbandono dei rifiuti ed in particolare dei rifiuti plastici e sostegno alle attività di pulizia di argini e arenili e gestione rifiuti spiaggiati;

Linea 3 – **Sostegno alle politiche attive di recupero**, secondo la normativa del Pacchetto economia circolare, a favore dei cicli di trattamento che privilegiano la preparazione per il riutilizzo e le fasi di selezione e recupero di materiali dal rifiuto secco residuo caratterizzati da elevati standard di efficienza.

In sede di prima applicazione al fine di rendere disponibili maggiori importi sulla linea di finanziamento L1, destinata alla calmierazione dei delta tariffari e alla premialità, le quote destinate alle linee L2 e L3 sono state azzerate per il 2025. (Allegato B al Decreto n. 387 del 23.12.2024).

- Durante i primi anni di avvio della Tariffa Unica è previsto un meccanismo di accompagnamento dei territori maggiormente sottoposti a possibili incrementi tariffari tramite una quota di fondo destinata alla **calmierazione** dell'impatto derivante dall'attuazione della misura di piano.

A questo fine parte dei fondi destinati alla Linea 1 verranno utilizzati per calmierare gli incrementi tariffari di alcuni territori.

Questo meccanismo avrà durata temporale limitata ed andrà a diminuire negli anni fino ad azzerarsi.

I Consigli di Bacino riceveranno i contributi della L1 secondo il punteggio attribuito dall'indice di efficienza.

INDICE DI EFFICIENZA

Ad ogni Consiglio di Bacino viene attribuito un punteggio per ciascuno dei sette parametri considerati:

1- SCOSTAMENTO DELLA PRODUZIONE PRO CAPITE DI RUR DI UN BACINO RISPETTO IL PROPRIO SPECIFICO OBIETTIVO DI PIANO STIMATO PER L'ANNO IN ESAME.

Tale parametro tiene in considerazione, l'obiettivo di piano associato ad ogni territorio e l'indice di complessità territoriale (ICT) definito dal PRGR al paragrafo 2.3.2.1 e intende premiare i territori che maggiormente si avvicinano agli obiettivi indicati dallo stesso. Obiettivo di tale parametro è di incentivare i Consigli di Bacini ad attuare le misure necessarie per tendere progressivamente agli obiettivi di Piano.

2- SCOSTAMENTO DELLA PRODUZIONE PRO-CAPITE DI RUR DI UN BACINO RISPETTO IL PRO-CAPITE MEDIO REGIONALE DI RUR.

Tale parametro considera quanto produce ogni bacino, corretto secondo l'ICT, rispetto al dato medio regionale con la finalità di premiare i territori che si discostano maggiormente in difetto dalla produzione pro capite media regionale di RUR, ossia producono meno rifiuto residuo a cui trovare collocazione negli impianti di piano. Avendo infatti il PRGR l'obiettivo di non approvare nuovi volumi di discariche almeno fino al 2030 tale componente viene ad ogni modo introdotta seppur sia parzialmente correlata al parametro n. 1 ma ne sarà proporzionato il peso complessivo.

3- PRESENZA IMPIANTI, CAPACITA' DI ASSORBIMENTO DEI FLUSSI.

Tale parametro tiene in considerazione i Consigli di Bacino che hanno nel proprio territorio uno o più impianti di piano posti al servizio della regia regionale dei flussi, e nei quali vengono conferiti anche i rifiuti provenienti da territorio privi di impiantistica dedicata alla chiusura del ciclo nella gestione dei rifiuti urbani nel rispetto della gerarchia dei rifiuti.

4- ANALISI MERCEOLOGICHE, QUALITA' DELLE RACCOLTE DIFFERENZIALE.

Al fine di incentivare una raccolta differenziata di buona qualità e limitare gli scarti, si prevede di dedicare un parametro alla valutazione delle analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte. A tal fine verrà in seguito redatto e condiviso un protocollo ad hoc che attribuirà un punteggio proporzionale alla qualità delle principali raccolte differenziate.

5- COMMISURAZIONE PUNTUALE.

Alla luce dell'ormai dimostrata efficacia del prelievo commisurato alla quantità di rifiuti prodotti per la riduzione del RUR ma tenendo in considerazione che l'applicazione dello stesso richiede un notevole sforzo logistico e organizzativo, il presente parametro intende premiare i territori che hanno adottato tali sistemi (in regime di tari tributo o tariffa corrispettiva). Il punteggio cresce proporzionalmente alla percentuale di popolazione coinvolta.

6- RESPONSABILIZZAZIONE UTENTE.

Il presente parametro intende premiare le iniziative che prevedono una responsabilizzazione delle utenze tra cui ad esempio la raccolta domiciliare o altre modalità che siano simili alla stessa in termini di individuazione diretta delle utenze rispetto i servizi forniti. Il punteggio aumenta proporzionalmente alla percentuale di popolazione coinvolta.

7- MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE.

Viene previsto un parametro che valuta un'adeguata premialità per i consigli di bacino che hanno ottenuto un miglioramento delle performance tramite l'implementazione di azioni finalizzate alle buone performance di percentuale di raccolta differenziata nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Ai parametri sopra riportati sono attribuiti dei pesi e dei punteggi.

Tali pesi saranno concordati e definiti per ogni annualità di programmazione dei flussi quantitativi e finanziari e potranno essere quindi soggetti a rimodulazione sulla base delle necessità indicate nello strumento pianificatorio e dei dati di monitoraggio degli indicatori dello stesso.

PESI E PUNTEGGI APPLICATI PER IL 2025:

1) RISULTATI RUR PROCAPITE RISPETTO AL TARGET DI PIANO	
obiettivo superato	4
obiettivo raggiunto (tolleranza di 3 kg/ab)	3
tra 3 e 6 kg in più rispetto al target	2
tra 6 e 10 kg rispetto al target	1
più di 10 kg rispetto al target	0

2) RISULTATI RUR PROCAPITE RISPETTO AL VALORE MEDIO REGIONALE	
Valore registrato inferiore alla media regionale di almeno 60 kg	6
Valore registrato inferiore alla media regionale tra 60 e 20 kg	4,5
valore registrato intorno alla media registrato da 20 kg in meno fino a 20 kg in più	3
Valore registrato superiore alla media regionale tra 20 e 60 kg	1,5
Valore registrato superiore alla media regionale oltre 60 kg in più	0

3) CAPACITA ASSORBIMENTO DEI FLUSSI	
>300	7,2
200-300	5,4
100-200	3,6
100	1,8
<100	0,9
nessun impianto	0

4) MERCEOLOGICHE	
Ottima qualità	3,6
Media qualità	1,8
Scarsa qualità	0,45
Dati non forniti	0

5) COMMISURAZIONE PUNTUALE	
Introduzione Tot (>80% pop.)	3,6
IntrOduzione Parziale(50-80% pop.)	1,8
Introduzione (10-50% pop.)	0,45
Nessuna introduzione	0

6) RESPONSABILIZZAZIONE UTENTE	
Responsabilizzazione (>80% pop.)	3,6
Parziale responsabilizzazione (50-80% pop.)	1,8
Minima Responsabilizzazione (10-50% pop.)	0,45
Nessuna introduzione	0

7) MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE %RD (ultimi 5 anni)	
Delta >=5%	1,2
Delta >2%<5%	0,9
Delta >1%<2%	0,6
Delta >0<1%	0,3
Delta<=0	0

Con i seguenti pesi:

Pesi per i vari parametri			SEZIONE EFFICIENZA	
1) RUR/ab Vs TARGET DI PIANO	1,0	14%		
2) RUR/ab Vs MEDIA REGIONALE	1,5	21%		
3) CAPACITA ASSORB. FLUSSI	1,8	25%		
4) MERCEOLOGICHE	0,9	12%	TIPOLOGIA PARAMETRO (%)	
5) COMMISURAZIONE PUNTUALE	0,9	12%	PERFORMANCES (1-2-7)	38%
6) RESPONSAB. UTENTE	0,9	12%	MODALITA' DI GESTIONE (4-5-6)	37%
7) MIGLIORAMENTO %RD	0,3	4%	CAPACITA' IMPIANTISTICA (3)	25%
totale ripartizione pesi	100%			100%

Annualmente verrà quantificata puntualmente la tariffa unica di conferimento, con il supporto e l'avallo del Comitato di Bacino regionale.

PUNTEGGIO OTTENUTO PER IL BACINO VENEZIA AMBIENTE

Il Bacino Venezia Ambiente ha ottenuto per il 2025 (dati 2023) il seguente punteggio:

Risultati procapite rispetto al target di piano	0,0	2023
Risultati RUR procapite rispetto al valore medio regionale	3,0	2023
Capacità assorbimento dei flussi	0,9	<i>Dato previsionale 2025</i>
Merceologiche	0,5	2023
Commisurazione puntuale	0,5	2023
Responsabilizzazione utente	3,6	2023
Miglioramento performance %RD	0,6	2023
TOTALE	9,0	

La componente perequativa (comprendente la quota del Fondo Incentivante con la linea di finanziamento L1, calcolata con l'indice di efficienza e nei primi anni con un fattore di calmierazione e la quota fuori bacino) verrà calcolata e comunicata agli ETC entro il 28 febbraio di ogni anno e quest'ultimi dovranno introdurre tali componenti all'interno dei PEF TARI che dovranno essere validati e trasmessi ad ARERA.

Con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione Veneto n. 387 del 23.12.2024:

- è stato individuato il destino dei **flussi del rifiuto urbano residuo** e degli **scarti della raccolta differenziata** da parte dei Consigli di Bacino della Regione del Veneto agli impianti di piano per l'annualità 2025,
- sono stati stabiliti i **flussi finanziari in applicazione della tariffa unica** di conferimento dei rifiuti di origine urbana, sulla base dei criteri determinati nella DGR n. 422/2024.

Sulla base di tale DDR per il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente il gestore Veritas S.p.A. dovrà corrispondere ad ARPAV **148.077 €, pari a 0,17€ ad abitante.**

Tale importo andrà corrisposto da parte dei gestori del servizio pubblico con cadenza **quadrimestrale**. (Allegato B al Decreto n. 387 del 23.12.2024)

B) La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

In materia di affidamento al servizio di gestione dei rifiuti, a partire dal 2024 in tutti i 45 Comuni del Bacino Venezia il servizio rifiuti risulta gestito da Veritas S.p.A. (per 11 Comuni del portogruarese il servizio fino a fine 2023 era gestito da ASVO S.p.A., controllata da Veritas S.p.A. e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali). Si richiama a tal proposito la delibera dell'Assemblea di Bacino n. 12 del 25 ottobre 2023, con la quale il Consiglio di Bacino ha concesso il nulla osta all'operazione di affitto a VERITAS S.p.A. e successivo trasferimento

in proprietà del ramo d'azienda di ASVO S.p.A. relativo alla gestione dei rifiuti urbani, pertanto a partire dal 2024 il servizio viene gestito per tutti i 45 del Bacino Venezia da Veritas S.p.A..

Con l'omogeneità di gestione nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, permette il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Per quanto concerne l'applicazione della normativa nazionale in materia di servizi pubblici locali si richiama il decreto legislativo n. 201/2022 entrato in vigore il 31 dicembre 2022 e avente ad oggetto il **"riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"**. Le disposizioni del decreto legislativo n. 201/22 si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e prevalgono sulle normative di settore. E pertanto per l'affidamento del servizio della gestione dei rifiuti urbani, il decreto summenzionato diviene la norma di riferimento.

Tale decreto disciplina sia le nuove modalità di affidamento del servizio ai sensi degli artt. 14 e 17, (abrogando l'articolo 3-bis, comma 1-bis, quarto, quinto e sesto periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148) che aspetti relativi al controllo del servizio erogato infatti all'art. 30 stabilisce che sia effettuata una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica riscontrando, per ogni servizio affidato, l'andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio, dell'efficienza e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio.

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio di che trattasi, con **la Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 11 del 26 luglio 2024** ad oggetto: *"Allineamento della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio di gestione rifiuti urbani nei Comuni del Bacino Venezia. Approvazione Relazione ex artt. 14 e 17 del d.lgs. 201 del 2022, Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2024-2038 e contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ai sensi della Deliberazione Arera n. 385/2023/R/Rif"* **è stato approvato il PEF DI AFFIDAMENTO "PEFA" che ha richiesto una attività congiunta di elaborazione di dati da parte del gestore e del Consiglio di Bacino coadiuvato da società di consulenza esterna**, e lo stesso è stato altresì asseverato fino alla scadenza al 26.06.2038. IL PEFA costituisce altresì allegato del contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia che è stato approvato con la medesima deliberazione e sottoscritto con il gestore il 12.08.2024 e giunge a scadenza il 26.06.2038. Il contratto è stato redatto in ossequio allo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani adottato da Arera con deliberazione n. 385/2023/r/rif del 3 agosto 2023.

A tale adempimento si somma la redazione della relazione redatta dallo scrivente Consiglio di Bacino ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 201/2022 (che per il primo anno di applicazione è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 13 del 25 ottobre u.s., per il secondo anno con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 13 del 29 ottobre 2024) che contiene la ricognizione periodica della gestione associata del servizio di rifiuti urbani per conto dei Comuni del bacino con riferimento all'anno precedente.

Come previsto dalla norma, la relazione descrive per l'anno precedente il servizio di interesse economico generale di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ed in particolare l'andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio.

La relazione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 201/2022 costituisce appendice al Piano di Razionalizzazione delle Partecipate ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del D. Lgs n. 175/2016 da approvarsi entro il 31 dicembre di ogni anno.

In questo contesto, per adempiere agli obblighi di trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'Anac a partire dal secondo semestre del 2023 ha messo in funzione una Piattaforma unica della Trasparenza, gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, inerente al servizio di pubblicazione e consultazione della documentazione relativa agli affidamenti ed alla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica che dovrebbe venire implementata o comunque resa fruibile anche per consentire l'auto caricamento della relazione periodica ex art 30 d.lgs. 201/2022 (che per i primi due anni di applicazione della norma è avvenuto via pec). La piattaforma dovrebbe consentire di attuare in maniera semplificata gli obblighi di trasparenza dei Servizi pubblici locali previsti dal d.lgs. 201/2022, tuttavia sono emersi dei problemi bloccanti per l'accesso all'applicativo da parte del Rup per cui sono state fatte svariate segnalazioni per riuscire a risolverli e poter svolgere correttamente anche questo adempimento.

C) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2025-2027 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

C.1 Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una quota della tariffa del servizio rifiuti per popolazione residente, come ridefinita con Deliberazione di Assemblea n.11 del 25 luglio 2023.

L'Assemblea ne ha approvato l'adeguamento per ciascun abitante residente al 31.12.2021 come risulta dal censimento legale pubblicato, ed in esecuzione della Deliberazione di Assemblea n. 14 del 28 novembre 2023 passa tale contributo da 0,60 Euro a Euro 0,80 per ciascun abitante residente e conseguentemente è stato adeguato il bilancio di previsione 2025-2027. Nel bilancio preventivo 2025-2027 la quota del fabbisogno finanziario del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente da coprire con i trasferimenti da parte dei Comuni partecipanti e dal gestore per i comuni in regime Tarip è quantificata in misura pari a € 691.633,60 Euro in ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027, finanziato all'interno del Piano Economico-Finanziario del servizio rifiuti (PEF rifiuti), a valere pertanto sui proventi tariffari del servizio dei rifiuti. Tale contributo di funzionamento a carico del PEF rifiuti costituisce la principale, se non quasi esclusiva, fonte di finanziamento del Consiglio di Bacino, a cui sono precluse per legge attività di gestione diretta, stante il ruolo di Ente di Governo.

L'ammontare delle spese correnti corrisponde alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,80 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento 691.633,60 euro annui oltre a piccole entrate correnti per importi di piccola entità per circa Euro 500,00.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di Bacino.

Allo stato attuale meno del 50% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente, la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il Revisore dei Conti percepisce il compenso annuo di Euro 7.100,00 oltre ad IVA e contributi previdenziali, per un totale lordo di Euro 9.008,48 annui, oltre gli eventuali rimborsi spesa per i viaggi sostenuti per la presenza necessaria o richiesta presso la sede del Consiglio di Bacino per lo svolgimento delle proprie

funzioni come stabilito dall'Assemblea del Bacino con Delibera n. 4 del 30 aprile 2024, tale importo è stato confermato anche per il triennio successivo è infatti in corso la procedura per il rinnovo del Revisore Unico per il triennio 2025-2027.

L'Organismo di Valutazione indipendente del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per il triennio 2023-2025, percepisce con un compenso annuo di € 1.500,00.

Altre spese correnti diverse dal costo per il personale sono rappresentate dalle iniziative educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da operatori economici terzi per conto del Consiglio di Bacino sia con iniziative gestite direttamente dal Consiglio di Bacino, come ad esempio l'organizzazione della giornata ecologica di bacino in collaborazione con i comuni del bacino. Inoltre la spesa corrente è destinata a spese di consulenza sulle tematiche ambientali e tariffarie.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali adeguato nel 2023 con contratto sessennale, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali.

Nel corso del 2022, sono state incrementate le azioni di sostegno al contrasto degli abbandoni di rifiuti proponendo l'avvio della microraccolta dell'amianto destinando avanzo per 345 mila euro di tali attività a oggi sono state consuntivate complessivamente 38 mila euro e si prevede la possibilità di rifinanziare un ulteriore investimento nel corso del 2024, se emergono ulteriori necessità dal territorio.

Inoltre sono stati stanziati 75 mila euro per interventi dei comuni a salvaguardia del territorio (Giornata Puliamo il Bacino) ed avviato il progetto di finanziamento delle visite delle scuole secondarie di secondo grado presso gli impianti siti a Fusina, Comune di Venezia.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

C.2 Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino intende perseguire le proprie finalità continuando ad attuare un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie destinandole in via prioritaria, oltre che agli interventi manutentivi ed all'acquisto di hardware e software per l'ente per i quali è in corso la procedura di migrazione in cloud dei gestionali in uso così da poter garantire una maggiore fruibilità e accessibilità dei dati. Nuove risorse finanziarie verranno destinate alle attività di programmazione, monitoraggio analisi e controllo della gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa anche attraverso il finanziamento di software di gestione dei piani finanziari e tariffari con l'acquisto della piattaforma GOLEM NET per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extra bacino. Viene confermata la necessità di provvedere all'adozione di sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di investire sullo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo su un orizzonte almeno biennale, in ragione delle recenti e continue novità introdotte dal regolatore nazionale Arera.

C.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con contratto di lavoro a tempo determinato a decorrere 01.01.2024 e fino al 31.12.2028;

- tre unità a tempo indeterminato di cui due Funzionari tecnico e giuridico e un Istruttore Amministrativo Contabile (area istruttori) a tempo parziale a decorrere dal 01.01.2024. A ciascuna area sono stati attribuiti gli adeguamenti salariali previsti dal nuovo CCNL;
- a partire dal 09.10.2023 è stato sottoscritto un accordo con la società Umana Spa per la somministrazione di lavoro a tempo parziale 20 ore la settimana con l'inserimento in struttura di un istruttore amministrativo fino a tutto 2025;
- per il supporto e la disamina delle tematiche tecniche ed impiantistiche per il 2025 ci si avvarrà di una consulenza che verrà resa con la forma della prestazione occasionale.

1. LINEE STRATEGICHE 2025-2027

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2025-2027 va in continuità con gli indirizzi strategici del piano 2024-2026, tenendo conto delle novità introdotte da Arera e dall'Aggiornamento del Piano Regionale rifiuti che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati.

- 1.1. Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2022-2030**
- 1.2. ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-3 per il periodo 2026-2030**
- 1.3. Regolamentazione del servizio**
- 1.4. Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio**
- 1.5. Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale**
- 1.6. Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico**

1.1 Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2022-2030

Comitato di bacino flussi e tariffa unica

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Peraltro, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 988/2022.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

È apparso quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, alla luce delle novità normative intervenute, finalizzandoli agli obiettivi definiti dalla DGR 1458/2021 confermati dal Piano Rifiuti 2022 della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre presidiare:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76% e all'84% secondo il nuovo Piano regionale;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

Sulla base del tavolo avviato dalla Regione Veneto con tutti i consigli di bacino a partire da febbraio 2020, in ragione dell'evoluzione dell'attuale situazione impiantistica ed in previsione dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali a partire dal 2021, è stata elaborata la prima versione di un documento di programmazione di bacino con orizzonte temporale 2020 -2038 che possa essere uno strumento utile anche per la pianificazione a livello regionale.

Nel frattempo con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 25 ottobre 2021, BUR n.147 del 05.11.2021 è stato adottato l'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015 che rappresenta l'aggiornamento dei contenuti e dei principi del PRGR approvato nel 2015, sviluppandosi a partire dagli obiettivi previsti per il 2020 e determinando dei nuovi scenari con orizzonti temporali al 2030, ove si confermano i principali obiettivi e indirizzi attualmente vigenti".

In tale aggiornamento sono riportati i nuovi obiettivi regionali che la programmazione di bacino. In particolare questo ente deve definire azioni volte al raggiungimento dell'**obiettivo regionale del 84%** di raccolta differenziata in tutto il bacino, come determinato dall'adeguamento al Piano regionale (DGR 1458/2021), e confermato con il **vigente Piano Regionale DGR 988/2022**, incentivando la riduzione della produzione dei rifiuti alimentari e della plastica monouso, promuovendo la filiera del recupero di materia anche attraverso il miglioramento della qualità delle raccolte differenziate e l'attivazione di raccolte per specifiche tipologie di rifiuti.

Tale obiettivo può essere conseguito con politiche di incentivazione che questo ente perseguirà come le iniziative "indirette" volte alla lotta contro gli abbandoni, a campagne educative nel territorio con particolare attenzione alle scuole (si rimanda la precipua trattazione alle successive sezioni dedicate).

Stante le numerose novità normative statali e regionali il Consiglio di bacino prosegue l'elaborazione di un documento denominato "Programmazione di Bacino 2024-2038" quale obiettivo di regolazione a medio lungo termine del sistema di gestione dei rifiuti urbani sulla

base delle linee guida assunte dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 7 del 19 aprile 2019.

Il documento condiviso con i gestori è stato portato in approvazione da parte dell'assemblea di bacino. Tale documento va inteso in forma dinamica e quindi potrà essere successivamente aggiornato, anche a seguito degli indirizzi che la Regione Veneto pone come obiettivi nell'ottica del Piano Regionale di propria competenza e degli **indirizzi del Comitato di Bacino regionale, costituito con decreto 118 del 30.12.2022 ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 52/2012.**

Con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 2 del 08.02.2022 è stato approvato il Programma degli Interventi 2020-2038.

Gli obiettivi della programmazione sono:

- fornire una puntuale analisi dell'attuale modello gestionale e assetto impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio di competenza del Consiglio di bacino, coincidente con l'intero territorio della Città Metropolitana di Venezia e il comune di Mogliano;
- fornire valutazioni e previsioni prospettiche di sviluppo del servizio e degli impianti funzionali al medesimo;
- proporre un modello gestionale dell'intera filiera dei rifiuti idoneo al raggiungimento dei nuovi obiettivi ambientali prescritti dalla vigente normativa;
- la standardizzazione dei livelli di servizio per conseguire:
 - una maggior omogeneità dei costi del servizio e delle relative tariffe all'utenza;
 - schede tecniche omogenee dei livelli di servizio per svolgere attività di controllo sul medesimo.

Lo strumento di programmazione è costituito in conformità alle norme di legge europee, nazionali e regionali che affida ai Consigli di Bacino le attività di programmazione, organizzazione e controllo ed al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Esso è da intendersi vincolante sia per amministrazioni ed enti pubblici che per i soggetti privati che a qualunque titolo compiano azioni disciplinate al suo interno, per:

- a) la redazione e l'approvazione del progetto di servizio;
- b) l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino del regolamento unico di bacino di gestione dei rifiuti urbani per assicurare, ai sensi e gli effetti di cui all'art. 6, co. 6, lett. B della L.R.V. 52/2012, un'organizzazione ed erogazione unitaria ed omogenea efficiente ed efficace a livello di bacino del Servizio;
- d) la validazione del Piano Economico Finanziario PEF con MTR definito da ARERA;
- d bis) la determinazione da parte dell'Assemblea di bacino dei livelli di imposizione tariffaria del Servizio (art. 6, co. 6, lett. E della L.R.V. n. 52/2012), ivi compresa l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino dello schema-tipo di regolamento comunale per l'applicazione della TARI e/o del regolamento di bacino per l'applicazione della Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva;
- f) l'approvazione del contratto di servizio col gestore del Servizio;
- g) le delibere dell'Assemblea di bacino che non comportino modifiche alle prescrizioni della Programmazione;
- h) le delibere esecutive del Comitato di bacino.

Tutti tali atti e deliberazioni costituiscono fonti sotto ordinate rispetto alla Programmazione e ne danno attuazione perseguendone obiettivi e strategie.

Si conclude rimarcando i seguenti obiettivi:

- *OMOGENEIZZARE I SERVIZI PER SUB AMBITI;*
- *OMOGENEIZZARE I COSTI DEI SERVIZI PER SUBAMBITI;*
- *CONVERGENZA TARIFFARIA PER SUB AMBITI;*
- *BACINI/AMBITI TARIFFARI AGGREGATI*

1.1.1 - PARTECIPAZIONE AL BANDO DELLA REGIONE VENETO

Occorre predisporre con il gestore ed i comuni la documentazione per la partecipazione al Bando PR Veneto FESR 2021-2027 - DGR n. 80 del 27 gennaio 2025, pertanto sono state svolte delle riunioni di coordinamento con il gestore ed i comuni, ed aggiornamenti al Comitato e all'Assemblea nelle sedute di marzo e aprile 2025, per delineare le idee progettuali da sviluppare.

Ne sono derivate le seguenti 5 proposte suddivise per le linee di intervento previste dal bando soprarichiamato.

PUNTO A DEL BANDO Efficientamento del comparto impiantistico esistente dedicato al recupero dei rifiuti, mediante azioni di aggiornamento e adeguamento tecnologico, al fine di innovare i processi che siano in grado di valorizzare le tipologie di rifiuti per i quali esistono criticità nelle filiere di recupero e i rifiuti che contengono le CRM (Critical Raw Materials), ossia le materie critiche essenziali.

1. Progetto impiantistico per il recupero di pannelli fotovoltaici:

Progetto innovativo per il riciclo dei pannelli fotovoltaici a fine vita (9-Tech, Veritas sono partner nel progetto. Entrerà un terzo soggetto quale partner).

Esso prevede la costruzione di un impianto all'avanguardia a Porto Marghera, all'interno dell'Ecodistretto di Veritas, per trattare 4.000 tonnellate di pannelli fotovoltaici ogni anno. L'impianto si concentra sull'uso di tecnologie avanzate per recuperare materiali preziosi come alluminio, vetro, rame e silicio, con un'efficienza energetica elevata e senza produrre rifiuti.

Il progetto mira a ridurre l'impatto ambientale dello smaltimento dei pannelli fotovoltaici e a promuovere l'economia circolare nel settore fotovoltaico.

Veritas ospita l'impianto nel suo Ecodistretto di Porto Marghera, fornendo spazi, servizi di gestione rifiuti e reti logistiche consolidate. Questo contesto permette a 9-Tech di implementare le sue tecnologie in un ambiente già ottimizzato per l'economia circolare.

Il centro ricerche di Veritas ha supportato 9-Tech nella fase di sviluppo iniziale, testando prototipi e validando processi su scala pilota. Questa collaborazione accelera l'adozione di soluzioni innovative nel riciclo dei pannelli.

Questa sinergia trasforma i rifiuti fotovoltaici in risorse, riducendo la dipendenza da materie prime vergini e promuovendo un'economia circolare nel settore energetico.

L'impianto è finanziato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

2. Punto C - Sviluppo di modelli di raccolta differenziata² Veritas fornirà i progetti per la partecipazione al Bando relativi ai nuovi centri di raccolta di Campolongo Maggiore, Noventa di Piave, Spinea, San Michele al Tagliamento, Portogruaro, Jesolo mentre si prende atto che il progetto del Centro di raccolta di Vigonovo è seguito allo stato attuale direttamente dal Comune.

- Si concorda che in tutti i centri oggetto di richiesta di finanziamento dovranno essere previsti i pannelli fotovoltaici per il risparmio energetico.
- Si evidenzia che dovrà essere dedicata un'area per la raccolta dei pannelli fotovoltaici il cui recupero sarà permesso dall'impianto per cui si farà richiesta di finanziamento ai sensi del punto A del bando.
- Si ricorda che il Bando richiede la delibera di approvazione del progetto oggetto di richiesta di finanziamento; nel caso dei centri di raccolta, si ritiene che tale delibera debba essere comunale ai sensi del DM 8.04.2008. Il Consiglio di Bacino si farà carico di raccogliere le delibere necessarie, richiedendole ai Comuni interessati.

3. Punto C - Sviluppo di modelli di raccolta differenziata²

- Si concorda di chiedere il finanziamento per bidoni, cassonetti, calotte e altre attrezzature necessarie per l'implementazione di modelli automatizzati di raccolta differenziata nei Comuni che sono passati alla tariffa TARIP nel 2025 (Concordia Sagittaria, Martellago, Pianiga), o che stanno deliberando di passare a TARIP nel 2026 (Cavarzere, Mogliano Veneto e Noale).
- Si ribadisce la necessità di raccogliere le delibere dei Comuni che ancora non hanno provveduto ad approvare il passaggio alla tariffa TARIP.
- Veritas si impegna a fornire i progetti relativi ai Comuni di Mogliano Veneto e Noale.
- Si intende chiedere al gestore alcuni progetti per il finanziamento per il miglioramento dei risultati della raccolta presso i Comuni del litorale di Jesolo e Chioggia.

4. Punto D - Estensione del progetto di raccolta dei rifiuti dai corsi d'acqua.

(Progetti rivolti all'implementazione di sistemi di raccolta e di recupero di rifiuti abbandonati e spiaggiati, nonché i rifiuti presenti lungo i corsi d'acqua, ad esempio sistemi di cattura dei rifiuti, piattaforme, macchinari di raccolta e gestione rifiuti ecc...).

Si ricorda che nell'ambito del Progetto MISP (Misure Sperimentali nei corsi d'acqua del Distretto Alpi Orientali per la cattura dei rifiuti e delle Plastiche galleggianti), sono previste misure strutturali per la raccolta dei rifiuti galleggianti, che saranno attuate nel bacino scolante in laguna di Venezia e nella laguna stessa.

Il Consiglio di Bacino è coinvolto nella programmazione e nella gestione delle attività del progetto MISP. Le misure sperimentali sono integrate nella programmazione di bacino 2024-2038.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione e l'utilizzo di SEABIN gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, ovvero dei galleggianti appositamente progettati per intercettare rifiuti galleggianti sia nei tratti navigabili che non navigabili dei corsi d'acqua del bacino scolante.

Si intende estendere il progetto al Consorzio di Bonifica Veneto orientale e verificare la percorribilità di ulteriori interventi sui fiumi

² C. Sviluppo di modelli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, l'efficientamento dei costi e la razionalizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, che consentano di pervenire a un incremento significativo delle quote di raccolta differenziata, in linea con gli obiettivi del Piano regionale rifiuti

5. Punto E - Costituzione di centri per il riuso³

- A. Si conferma l'intenzione di procedere con la richiesta di finanziamento per il progetto di "Ampliamento Centro di raccolta di Mestre e realizzazione di un centro del riuso ad esso collegato". Il centro del riuso vuole offrire un servizio specifico di riuso o scambio di oggetti, ed eventualmente di piccole riparazioni. Il centro verrà realizzato dal gestore e la gestione sarà affidata a enti del terzo settore nel rispetto delle linee guida regionali.

La gestione di un centro per il riuso ha un obiettivo sociale e ambientale, ed è onerosa. Si ritiene di realizzare un centro del riuso per il territorio del bacino e di valorizzare le iniziative indipendenti già presenti nel territorio, individuandole e creando una rete da promuovere mediante apposite campagne comunicative.

6. Aspetti generali

- Si ribadisce che l'eventuale finanziamento ottenuto tramite il Bando sarà a vantaggio di tutti e 45 i Comuni del Bacino veneziano.
- Si sottolinea l'importanza di predisporre una documentazione completa e accurata, che evidenzii il rispetto dei criteri di valutazione del bando (Articolo 11 dell'Allegato A della DGR n. 80 del 27 gennaio 2025).
- Il consiglio di bacino dovrà dunque coordinare i lavori istruttori necessari per la presentazione delle proposte, deliberando il piano stralcio degli investimenti connesso alla programmazione di bacino, verificare la corretta presentazione delle proposte avvalendosi all'occorrenza di un'attività consulenziale esperta in bandi.
- Una volta approvata la graduatoria, per le proposte eventualmente ammesse, il consiglio di bacino, si occuperà di seguire la fase esecutiva nonché la rendicontazione delle spese sostenute al fine del buon esito della procedura di finanziamento.

1.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-3 Aggiornamento 2026-2030

È prevista l'emanazione da parte di Arera nel corso del 2025 del metodo tariffario rifiuti per il periodo regolatorio quadriennale 2026-2030. Il Consiglio di Bacino individuerà il supporto di consulenza e assistenza per l'aggiornamento dei PEF 2026-2030 secondo le nuove disposizioni ARERA. In particolare si chiederà la disponibilità ad affiancare il Consiglio di Bacino anche nella fase di post validazione per l'interlocuzione con ARERA.

L'Assemblea del Consiglio di Bacino procederà all'aggiornamento dei piani economico finanziari 2026-2030 entro i termini fissati (ad oggi 30 aprile 2026).

Con deliberazione di Assemblea di Bacino n. 11 del 26.07.2024 sono state individuate le aree di sub bacino identificate anche contrattualmente:

N.	Denominazione delle aree di sub bacino	Comuni compresi nell'area
----	--	---------------------------

³ e. Costituzione di centri per il riuso/preparazione, al fine di realizzare una rete di piattaforme per promuovere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e di incentivazione del riuso, della preparazione per il riutilizzo e dell'allungamento di vita dei beni. La rete deve essere composta da piattaforme ed impianti pubblici, per il riutilizzo integrato anche con i Centri di Raccolta, acquisendo così elevato valore sociale, oltre che ambientale. Tali piattaforme periferiche permettono la copertura di tutto il territorio regionale, prevedendo da un lato la presenza di aree dedicate alla selezione di beni ancora riutilizzabili e di rifiuti da sottoporre alla preparazione per il riutilizzo, dall'altro di aree per la prima selezione dei materiali. La parte rimanente dei rifiuti viene sottoposta a riduzione volumetrica per facilitarne il trasporto, con conseguente diminuzione del numero di automezzi circolanti.

1	Venezia	Venezia
2	Chioggia	Chioggia
3	Jesolo	Jesolo
4	Cavallino Treporti	Cavallino Treporti
5	Eraclea	Eraclea
6	Caorle	Caorle
7	San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento
8	Sistema stradale	Martellago, Mirano, Noale, Spinea, Santa Maria di Sala, Scorzè (6 Comuni)
9	Sistema porta a porta	Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cona, Dolo, Fiesso D'Artico, Fossalta di Piave, Fossò, Marcon, Meolo, Mira, Quarto D'Altino, Salzano, Stra, Vigonovo (15 Comuni) + Pianiga
10	Sistema porta a porta VPL	Musile di Piave, Ceggia, Noventa di Piave, Torre di Mosto (4 Comuni)
11	Sistema misto	Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Stino di Livenza, Teglio Veneto (9 Comuni)
12, 13, 14	Comuni con servizio da adeguare	Cavarzere, Mogliano Veneto, San Donà di Piave

Sono stati cioè aggregati nelle modalità i Comuni rientranti nei gruppi 8, 9, 10 e 11 individuati sulla base del servizio di raccolta: stradale, porta a porta, porta a porta VPL, misto; per ognuno di questi 4 gruppi di Comuni il Consiglio di Bacino provvederà in collaborazione con il gestore a predisporre un unico PEF.

Già con la deliberazione ARERA 389/2023/R/rif erano stati introdotti 2 macroindicatori per la Raccolta Differenziata:

- il **macroindicatore R1** per assegnare il giudizio qualitativo (soddisfacente-non soddisfacente) **dell'efficacia all'avvio a riciclaggio** delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore. Il Macro-indicatore R1 è dato dal prodotto di due indicatori che misurano **l'efficienza** e **la qualità della raccolta differenziata** delle frazioni di rifiuto:
 - a) L'efficienza è misurata dal rapporto tra le quantità delle frazioni conferite e ritirate dalle piattaforme o dagli impianti di trattamento gestiti dai sistemi collettivi di compliance o da operatori di mercato diversi dai suddetti sistemi e le quantità delle frazioni raccolte;
 - b) La qualità è misurata dal rapporto tra i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance soggetti agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (AR_{sc}) o dai proventi della vendita di materiale derivante dai rifiuti (AR) e il valore dei ricavi massimi teorici ottenuto applicando alla quantità conferita e ritirata dalle piattaforme o dagli impianti di trattamento gestiti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($Q_{conf.sc}$) i corrispettivi più elevati, corrispondenti alla migliore fascia di qualità, riconosciuti dai sistemi medesimi.
- **L'indicatore H_a** per il monitoraggio del **grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata**, dato dal rapporto tra il totale dei **ricavi relativi ai rifiuti di**

imballaggio e il **totale dei costi relativi alla raccolta differenziata** dei rifiuti di imballaggio.

A partire dal 2026, in caso di mancato raggiungimento dei target, Arera prevede una misura di riallocazione dei costi attraverso la valorizzazione di una componente incentivante finalizzata a promuovere il miglioramento del coefficiente medesimo.

Gli obiettivi di miglioramento sono determinati sulla base del posizionamento nelle classi della tabella di cui al comma 8.2 della deliberazione 389/2023/R/RIF.

Il Consiglio di Bacino ha avviato un'opportuna analisi dei dati di costo e gestionali al fine anche di programmare, in collaborazione con Comuni e gestore, future strategie per il miglioramento dei risultati ove necessario.

1.2.1 Manovre tariffarie 2025 e Piani economico-finanziari 2026-2029

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Bacino procederà all'approvazione delle Manovre tariffarie 2025 per i Comuni in regime TARIP (cui si aggiungono dal 2025 i 3 Comuni: Concordia Sagittaria, Martellago, Pianiga) sulla base dei PEF 2025 validati con deliberazione n. 4 del 9 aprile 2024.

Per i Comuni TARIP il Consiglio di Bacino metterà a punto un sistema di premialità per le utenze domestiche e non domestiche che rispettano i minimi fissati per il secco non riciclabile.

Il Consiglio di Bacino istruirà inoltre nel corso dell'anno anche la tariffazione del servizio a chiamata del rifiuto Verde.

Nel corso del 2025 dovrà inoltre pervenire alla validazione dei PEF 2026-2029 sulla base dell'MTR-3 che ARERA emanerà nel corso dell'anno.

1.3 Regolamentazione del servizio

Si richiama la deliberazione n. 6 del 14.06.2021 con la quale l'Assemblea di bacino, in conformità all'art. 3, comma 4, della Legge Regionale n. 52/2012, e secondo quanto disciplinato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015, ha adottato il Regolamento tipo per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio nei Comuni del Bacino Venezia ai sensi dell'art. 198, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i..

A seguito dell'Aggiornamento al Piano Regionale Rifiuti (con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022), nell'art 24 co. 3 dell'allegato A0 il Piano Rifiuti aggiornato dà rilievo ad alcune competenze dei Consigli di bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, evidenziando in particolare la competenza per l'approvazione del **regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico** per il bacino di competenza.

Per stabilire come conciliare la nuova competenza del Consiglio di Bacino in ordine all'approvazione del Regolamento Unico (valido ed efficace per i Comuni senza necessaria presa d'atto) e la competenza che permane ai Comuni, in special modo competenza in ordine alla determinazione degli importi delle (relative) sanzioni ai sensi dell'art. 7 bis del Tuel ed ex 16 co. 2 L. 689/81 è stato richiesto **parere all'Avvocatura Civica della CMV** che ha confermato la procedura di approvazione del regolamento unico e ha previsto quanto segue: *Nello specifico l'Avvocatura consiglia di approvare il Regolamento Unico in Assemblea, presumibilmente entro Novembre 2023, concedendo un congruo termine a ciascun Comune affinché il Regolamento Unico venga recepito nell'ambito della regolamentazione di competenza comunale. Fino all'entrata in vigore del nuovo Regolamento Unico, che si ipotizza avvenga entro il mese di gennaio 2024, rimarranno in vigore i previgenti regolamenti comunali.*

Con **deliberazione dall'assemblea n. 21 del 19.12.2023** immediatamente esecutiva è stato **approvato il Regolamento Unico di Bacino di gestione associata dei rifiuti urbani** e relativi allegati:

- Regolamento Unico di gestione dei rifiuti urbani;
- Allegato A) Sanzioni amministrative pecuniarie uniche ai sensi dell'art. 16 della l. 689/1981 e dell'art. 46 del regolamento unico - *Riferimento tipo*;
- Allegato B) Centri di raccolta - Gestione e utilizzo del Centro di raccolta.

Nella medesima deliberazione assembleare è stato stabilito che i comuni provvedessero all'approvazione in recepimento nel termine ordinatorio di 90 gg (18 marzo 2024).

Con nota prot. n. 141 del 12 febbraio 2024, facendo seguito alla ns nota prot. n.1190/2023, il consiglio di bacino ha ricordato la decorrenza dei termini di 90 giorni per l'approvazione in Consiglio Comunale del Regolamento Unico di Bacino di gestione associata dei rifiuti urbani ed allegati approvati con delibera dell'Assemblea n. 21 del 19.12.2023, ed ha inviato uno schema tipo deliberazione Consiglio Comunale.

Il consiglio di bacino ha precisato che resta la competenza della Giunta Comunale di approvare gli importi delle sanzioni in misura unica proposti dall'Assemblea di bacino di cui all'Allegato A), che costituiscono gli importi delle sanzioni nella modalità derogatoria prevista ai sensi all'art 16 co. 2 della Legge 689/1981, da approvarsi auspicabilmente nel termine di esecutività del provvedimento di Consiglio, onde evitare discontinuità e differenze di applicazione delle sanzioni, fatta salva la facoltà del Consiglio Comunale di poter approvare le sanzioni declinando gli importi dei minimi e massimi all'interno del range stabilito per legge.

Il Regolamento Unico costituisce uno strumento di controllo ex ante che questo ente svolge per valutare il servizio in ordine alle scelte di pianificazione regionale in funzione di un processo di omogeneizzazione nel territorio dell'intero ambito regionale e, in particolare, del bacino Venezia (a titolo meramente esemplificativo in materia di centri di raccolta, stabilisce come prioritaria la scelta che gli stessi siano intercomunali, obiettivo nel breve tempo concretizzatosi e contrattualizzato puntualmente con il gestore Veritas).

Nel corso del 2024 si è proceduto al monitoraggio dello stato di avanzamento delle approvazioni del regolamento da parte dei Comuni del Bacino.

Ci sono state delle interlocuzioni con alcuni comuni che avevano ravvisato la necessità di allegare un addendum, come consentito ai comuni, in forza della deliberazione dell'Assemblea n. 21 del 19.12.2023, da approvare in occasione dell'approvazione del Regolamento unico di gestione in consiglio comunale per specifiche peculiarità territoriali espressamente motivate e previamente condivise con il gestore ad accettate dal Consiglio di Bacino, per disciplinare fattispecie ulteriori che non sono già riportate nel Regolamento Unico e per disciplinare specifiche disposizioni solo in via transitoria.

A chiusura del 2024 risultano non aver ancora approvato il regolamento i comuni di Musile di Piave e Jesolo. Con nota del 19 dicembre 2024 anticipata via email il Comune di Musile di Piave comunica che andrà in approvazione nella prima seduta utile del consiglio comunale, cioè il prossimo 6 febbraio.

Per il 2025 restano affrontare in modo sistematico le precipue questioni sollevate dal Comune di Jesolo e legata anche ad altri interventi sul territorio comunale (es: centri di raccolta, isole interrate, ecc.), anche in funzione di avere un regolamento approvato dal comune che costituisce elemento prodromico e necessario alla stipula del disciplinare tecnico per detto comune.

Il consiglio di bacino sta recependo dai Comuni eventuali istanze di modifica del regolamento e sugli allegati per esigenze intervenute (es: nei CDR dove logisticamente è possibile, consentire il conferimento di maggiori quantitativi del verde nei CDR nei periodi di maggiore produzione).

1.3.1 Gestione dei rifiuti abbandonati

La gestione dei rifiuti abbandonati è stata oggetto di analisi e monitoraggio con riferimento a tre filoni argomentativi:

- a) Iter procedurale di gestione dei rifiuti abbandonati rinvenuti nel territorio;
 - b) Rapporto con enti proprietari/gestori terzi (es: strade statali, regionali e provinciali) per la gestione dei rifiuti abbandonati giacenti su strade statali, regionali e provinciali;
 - c) Profilo regolamentare e connesse sanzioni nei confronti dell'utente individuato quale soggetto trasgressore dell'abbandono.
- a) Per quanto riguarda il primo aspetto, si richiamano le **"Linee operative per l'effettuazione di servizi di raccolta dei rifiuti abbandonati su suolo pubblico o su suolo privato ad uso pubblico"**, allegate alla Delibera di Assemblea di Bacino n. 6 del 14 giugno 2021 con la quale è stato adottato ai sensi dell'art. 7 co. 3 della L.R.V. n. 3/2000 il Regolamento tipo per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio per i Comuni del Bacino Venezia e come integrate e modificate con deliberazione di Comitato di Bacino n. 9 del 20/05/2022.

Si precisa che dette Linee Operative, a seguito di intervenute valutazioni da parte di questo ente, non sono state inserite quale allegato al Regolamento Unico di gestione associata dei rifiuti urbani nel Bacino Venezia approvato con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 21 del 19 dicembre 2023 che prevede solo due allegati: Allegato A) - Sanzioni uniche riferimento tipo di Bacino, e allegato B) - Centri di raccolta (gestione e utilizzo dei centri di raccolta).

Le predette Linee Operative, poiché attengono ai rapporti intercorrenti tra Comune, Consiglio di bacino e gestore sono riconfluite nel Contratto di servizio approvato e sottoscritto il 12 agosto 2024 (Contratto di cui si esporrà nel dettaglio nel prosieguo punto 4.1 a cui si rimanda). Più precisamente nei Disciplinari tecnici approvati e sottoscritti, al pari di come avverrà nei disciplinari in corso di approvazione, si fa espresso rinvio alle Linee operative cui Veritas deve scrupolosamente attenersi nella gestione dei rifiuti abbandonati sul territorio.

Le Linee Operative vengono comunque richiamate nel Regolamento unico nell'ambito delle competenze spettanti al gestore (art. 8 co. 5 lett. d) e nell'articolo 30 dedicato alla raccolta dei rifiuti abbandonati.

Le linee operative hanno la funzione di suddividere le casistiche degli abbandoni e predeterminare una loro gestione più o meno semplificata a seconda dell'ipotesi in cui si ricorre e, ove possibile, prevedere un recupero dei rifiuti rapido (ossia far stazionare su suolo pubblico il rifiuto abbandonato per poco tempo, trasportarlo in una stazione di travaso di prossimità in modo da agevolare le operazioni di caratterizzazione e/o di corretto avvio agli impianti di destino).

Nel corso del 2024 è stata verificata la corretta applicabilità delle Linee Operative, tuttavia si sono riscontrata la necessità di integrare le autorizzazioni delle Stazioni di travaso per poterle utilizzare ai fini della gestione dei rifiuti abbandonati.

Il consiglio di bacino è parte della Conferenza di servizi della stazione di travaso di Centa Taglio volta alla modifica dell'autorizzazione ai fini dell'applicazione delle Linee operative e una gestione degli abbandonati quanto più rapida possibile anche al fine di non indurre l'accumulo di altri abbandonati nei medesimi luoghi generando fenomeni di "discariche abusive".

Conclusasi efficacemente questa procedura, e valutati i costi sostenuti per le necessarie modifiche, si darà indirizzo sulla prosecuzione in altri impianti sul territorio.

- b) Per quanto riguarda il rapporto con gli enti terzi proprietari - gestori di strade statali, regionali e provinciali, si richiamano gli artt. 14 e 24 del d.lgs. 285/92 (Codice della strada), richiamati anche all'art 30 del Regolamento dedicato alla raccolta dei rifiuti abbandonati,

secondo cui gli enti proprietari delle strade site all'interno del territorio comunale (SS, SR, SP) devono provvedere alla manutenzione, gestione e pulizia delle proprie strade che è da intendersi comprensiva della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbandonati.

Poiché sono intervenute segnalazioni da alcuni comuni del bacino su problematiche riguardanti strade di competenza regionale, si è richiesto in sede di Comitato di bacino regionale, l'intervento della Regione Veneto.

Questo ente sposa la tesi secondo cui la competenza alla raccolta dei rifiuti urbani abbandonati su strada pubblica o sue pertinenze, come suffragato da Giurisprudenza amministrativa concordante e copiosa e recente, spetti all'Ente proprietario della strada, e ciò anche al di là del fatto che non rilevi o non sia oggetto di verifica in contraddittorio l'elemento soggettivo della colpa richiamato dall'art. 192 c. 3 del T.U.A.. Tali Enti devono quindi sostenerne i costi di gestione. A prevalere sull'art. 198 del T.U.A., secondo quando di recente affermato nel 2023 anche da un parere del M.A.S.E. intervenuto in sede di interpello di un Comune, è infatti l'interesse pubblico e cogente a mantenere la strada pubblica e le sue pertinenze in sicurezza ai fini della circolazione che vi si svolge. Ovvero **prevale il disposto dell'art. 14 del C.D.S.** laddove questo stabilisce detto obbligo "oggettivo" in capo agli espressi compiti spettanti all'Ente proprietario della strada o al suo gestore concessionario.

Il Consiglio di bacino sta tuttavia valutando una proposta di convenzione, in un'ottica di reciproca collaborazione, per la quale l'istruttoria è ancora in corso.

- c) Per quanto riguarda il terzo aspetto oggetto di valutazione sul tema dei rifiuti abbandonati, come indicato nel Regolamento unico di gestione dei rifiuti urbani, l'intero costo della gestione dei rifiuti abbandonati è a carico del responsabile dell'abbandono se individuato altrimenti, purché l'abbandono rientri nelle aree di competenza comunale (richiamando quanto già espresso nel precedente punto della trattazione), è a carico della collettività mediante il pagamento della TARI/TARIP.

Il soggetto che ha posto in essere l'abbandono è punito ai sensi del testo unico ambientale. Precisamente l'abbandono è disciplinato all'art. 192 del D.Lgs. n. 152/2006 e come richiamato all'allegato A del regolamento unico di gestione dei rifiuti urbani è sanzionato con AMMENDA in applicazione dell'art. 255 del d.lgs. 152/2006 come modificato dall'art 6 ter del d.l. 105/2023 convertito dalla L n. 137/2023 poiché divenuto reato penale di tipo contravvenzionale (fatte salve alcune specificazioni).

A seguito della modifica normativa sopra richiamata che prevede l'avvio di un procedimento penale tra le tipologie di rifiuti abbandonati (fatto salvo i piccoli rifiuti sanzionabili ancora come illecito amministrativo ai sensi dell'Art 232 bis e ter d.lgs. 152/2006, si sono resi necessari dei chiarimenti da parte delle Procure.

Pertanto sono stati reperiti da questo ente i primi orientamenti delle Procure sulle intervenute novità normative relativamente alla modifica del comma 1 dell'art 255 del d.lg. 152/2006 (dall'art 6 ter del d.l. 10 agosto 2023 n. 105 convertito con legge 9 ottobre 2023 n. 137) che recita:

"Fatto salvo quanto disposto dall'art 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con l'ammenda da mille euro a diecimila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio."

A seguire sono state reperite quelle di specifico interesse per il nostro territorio ovvero la procura di Venezia del 20.03.2024 e Treviso del 27.02.2024 (per Mogliano Veneto), e sono stati cercati anche chiarimenti provenienti dalla procura di Pordenone, senza esito favorevole, in quanto di interesse per alcuni comuni dell'area del nord est che fanno parte del circondario di competenza di Pordenone.

1.3.2 Microraccolta amianto

Si richiama quanto stabilito dal Consiglio di Bacino per quanto in oggetto:

- Con Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 11 del 22 luglio 2022 sono state approvate: 1) le Linee guida per la rimozione dei materiali contenenti amianto dalle civili abitazioni e relative pertinenze; 2) la Tabella contenente il numero massimo di interventi per ciascun Comune e 3) il Regolamento sui contributi e relative pertinenze (rimandando al punto 6.1 della presente relazione).
- Con determinazione n. 21 del 26.10.2022 il Direttore, su mandato dell'Assemblea di Bacino (deliberazione n. 11 del 22 luglio 2022) ha provveduto all'approvazione della modulistica e documenti rivolti all'utenza, della Scheda Tecnica Prestazionale e Disciplinare per la gestione diretta dei contributi rivolti agli utenti. In tale atto ha stabilito di sottoporre all'Assemblea la ratifica dei sovrapprezzi per l'Estuario di Venezia (Lido e Pellestrina) approvati con la presente determinazione e l'eventuale modifica/integrazione delle Linee Guida e del Regolamento sui contributi per l'avvio del servizio di microraccolta amianto per Venezia Centro Storico ed Isole se risulterà percorribile a seguito di necessaria ulteriore istruttoria.
- Con Deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 02/2023 sono state recepite le modifiche relative al sovrapprezzo per Lido e Pellestrina come sopra indicato nell'allegato 1) alla deliberazione n. 11/2022 denominato "LINEE GUIDA PER AVVIO MICRORACCOLTA" inserendo nelle parti in cui si indica l'importo del contributo la seguente precisazione che: "il contributo per gli interventi svolti per Lido e Pellestrina può raggiungere un massimo di € 542,80 con una maggiorazione di € 292,8 Iva inclusa per gli interventi svolti al Lido e € 677,00 con una maggiorazione di € 427,00 Iva inclusa per gli interventi svolti a Pellestrina. Con la precisazione che tali maggiorazioni saranno ripartite per il numero di prese accorpabili nella medesima giornata, compatibilmente con i tempi previsti dalle linee guida per il servizio".
- A fine 2023 è emerso dalle rendicontazioni del gestore che alcuni comuni erano in carenza di contributi disponibili pertanto, con Delibera n. 19 del 19 dicembre 2023 l'Assemblea di Bacino ha approvato la redistribuzione dei contributi (complessivamente n. 82) del Comune di Venezia in favore di quali Comuni nonché la Prosecuzione del servizio con la riattribuzione contributo interventi su tutto il Bacino dal 2024.

Nel corso del 2024 si è monitorato l'andamento del servizio e valutandone positivamente la bontà dello stesso anche in base alle richieste pervenute, si è ritenuto di proseguire per gli anni a seguire e di aggiungere ulteriori fondi per il 2025. Pertanto:

- Con Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 8 del 26 luglio 2024 contenente la variazione di Bilancio 2024-2026 con parziale applicazione dell'Avanzo di Amministrazione 2023, sono stati destinati ulteriori € 50.000,00 ai contributi per il servizio di microraccolta amianto, è stato possibile quindi:

1) ricostituire l'importo anticipato dal comune di Venezia di € 20.500,00 destinato ad altri comuni, individuati a fine 2023 con Deliberazione n. 19, che avevano necessità di ulteriori contributi a partire dall'anno 2024 (82 interventi con contributo);

2) stanziare ulteriori € 29.500,00 a favore di tutti i Comuni del bacino (118 interventi con contributo).

L'Assemblea ha optato per mettere a disposizione l'ulteriore somma di € 29.500,00 (118 interventi con contributo) a partire dal 2025 in un'ottica solidaristica ovvero per finanziare ulteriori interventi di rimozione amianto a favore dei comuni che dovessero esaurire i contributi ad essi attribuiti (che in taluni casi risultano essere stati già integrati come indicato nella deliberazione n. 19/23 di cui al punto 1) e sempre per un importo massimo per singolo intervento di € 250,00 l'uno.

- Con la deliberazione n. 18 del 29 novembre 2024 l'Assemblea ha conseguentemente approvato la modifica dell'art. 5 co. 2 del Regolamento sui contributi economici per la MICRORACCOLTA AMIANTO nelle civili abitazioni e relative pertinenze, inserendo la lettera c) [...].

- Con deliberazione dell'Assemblea n. 18 del 29.11.2024 è stata messa a disposizione, per la prosecuzione del servizio, a partire dal 2025, la somma di € 29.500,00 per un totale di 118 ulteriori contributi da € 250,00 ciascuno per gli interventi che venissero richiesti in comuni che hanno esaurito la disponibilità di quelli già previsti con deliberazione dell'assemblea n. 11/2022; n. 2/2023 e 19/2023.
- Con Determinazione dirigenziale n. 33 del 31/12/2024 è stato assunto un nuovo impegno di spesa per dare corso a quanto stabilito con la modifica riportata in premessa del regolamento, art 5 co.2 lett c).

Nel corso del 2025 si prosegue con il monitoraggio sull'andamento del servizio con gli ulteriori fondi per il 2025 e quindi con il controllo sulla corretta rendicontazione del gestore e rilanciando la campagna nelle bollette agli utenti.

1.3.3 Regolamenti TARI/TARIP

Con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento al Piano Regionale Rifiuti che all'art. 24 comma 3 dell'Allegato A0 prevede in particolare tra le competenze dei Consigli di Bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, le seguenti attività:

- ***approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa Puntuale Corrispettiva, nonché l'approvazione delle relative Tariffe all'utenza in conformità alle disposizioni di ARERA. I Consigli di Bacino approvano un'unica regolamentazione e Tariffa di bacino, con facoltà di definire una loro articolazione territoriale in presenza di motivate differenze gestionali.***
- ***adozione del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni.***

1.3.3.1 Regolamento TIPO TARIP

Il Consiglio di Bacino è intervenuto in varie fasi nel Regolamento TARIP:

- Con **l'Atto di indirizzo 5/2018** del 12 ottobre 2018 di Comitato di Bacino era stato condiviso lo Schema di Regolamento tipo per i Comuni in regime TARIP;
- Con **deliberazione di Assemblea di Bacino n. 14 del 19 dicembre 2019** era stata modificata la procedura di rilascio del parere vincolante da parte dei Comuni in tariffazione puntuale, in modo che il medesimo non debba essere necessariamente deliberato dal Consiglio Comunale, ma possa essere espresso da parte del Sindaco o di suo delegato nell'Assemblea di bacino avente ad oggetto l'approvazione del relativo piano tariffario, per consentire maggiore flessibilità ai Comuni in tariffazione puntuale;
- Con **Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 14 del 21 dicembre 2021** è stato avviato un percorso di omogeneizzazione dei "minimi" tariffati per i Comuni in regime tariffario TARIP, da compiersi nel quadriennio 2022-25. Per le utenze domestiche dei Comuni del bacino in tariffazione TARIP con servizio porta a porta nel corso del 2022 sono stati individuati il numero di svuotamenti minimi sulla base del numero di componenti dell'utenza, individuando 3 fasi decrescenti di applicazione da concordare con i comuni ed il gestore.
- Con **Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 4 del 5 aprile 2023** ad oggetto "Atto di indirizzo per l'adeguamento dei Regolamenti TARIP e TARI ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 988/2022 (Norme di Piano Regionale) e della Deliberazione Arera 15/2022/R/RIF (TQRif)" e con **deliberazione n. 16 del 28 novembre 2023** ad oggetto "Indirizzi sul Regolamento Tarip e Tari e sul passaggio al sistema di tariffazione puntuale dal 2024" era stato dato mandato al Direttore di comunicare ai Comuni gli indirizzi di adeguamento dei Regolamenti TARI e TARIP;

- Con **Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 16 del 28 novembre 2023** si è preso atto di quanto stabilito nell'applicazione dei conferimenti minimi per le utenze domestiche dei Comuni TARIP con servizio porta a porta per il 2024.
- Con **Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 22 del 17 dicembre 2024** ad oggetto "Indirizzi sui Regolamenti TARIP e TARI e sul passaggio a tariffazione puntuale dal 2025" con cui si sono approvati i conferimenti minimi 2025 e si sono approvati, in esecuzione del piano regionale, i regolamenti tipo Tarip e TARI a seguito di alcuni aggiornamenti normativi.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Bacino ritiene di dover intervenire in particolare sui seguenti aspetti della regolamentazione tariffaria TARIP:

- a. Tariffazione del servizio di raccolta a chiamata del rifiuto Verde;
- b. Regolamentazione del compostaggio domestico;
- c. Proseguimento nell'omogeneizzazione dei conferimenti minimi.

1.3.3.2 Regolamento Tipo TARI

Saranno altresì avviati analoghi tavoli istruttori per l'aggiornamento del **Regolamento Tipo TARI** ove applicabili, ai sensi di quanto attribuito ai Consigli di Bacino dall'Aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti.

1.3.4 Monitoraggio del passaggio a tariffazione puntuale TARIP

Nel corso del 2024 l'istruttoria per l'omogeneizzazione dei conferimenti minimi da applicare alle utenze dei Comuni TARIP è proseguita e a seguito di incontri tra Comuni-Consiglio di Bacino-gestore Veritas è stata assunta la **deliberazione di Assemblea n. 22 del 17 dicembre 2024** che approva i conferimenti minimi per le utenze domestiche, hanno stabilito per il 2025.

Inoltre con la medesima deliberazione si è preso atto che i Comuni di Concordia Sagittaria, Martellago e Pianiga passano al sistema di tariffazione TARIP dal 2025, applicando per il primo anno una modalità transitoria di avvicinamento, mentre i Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza, Teglio Veneto in TARIP dal 2024, permangono anche per il 2025 in modalità transitoria dell'applicazione della TARIP corrispettiva, poiché non è ancora disponibile un dato significativo di conferimenti registrati con trasponder per le utenze non domestiche.

Per il 2025 sono previste le seguenti attività e valutazioni:

- Analisi in collaborazione con Comuni e gestore dei conferimenti del rifiuto secco non riciclabile da parte di utenze domestiche e non domestiche, visti gli obiettivi posti dal piano regionale rifiuti relativamente alla produzione di secco procapite.
- Valutazione di passaggio a tariffa corrispettiva di altri Comuni dell'entroterra.

1.3.5. Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024 e consorzi autonomi

Con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento al Piano Regionale Rifiuti che all'art 24 co. 4 dell'allegato A0 dà rilievo ad alcune competenze dei Consigli di bacino, tra cui la *"sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D.Lgs. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati"*

Tale competenza si inserisce nei regimi di responsabilità estesa del produttore (sistemi EPR).

L'ordinamento italiano (art.221, co.3, D.lgs.152/06) prevede, per i produttori di imballaggi, tre opzioni per dare attuazione al principio di responsabilità estesa del produttore:

- a. organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale → consorzi autonomi (ALIPLAST, CONIP, CORIPET)

- b. aderire ad uno dei consorzi di cui all'articolo 223 → sistema CONAI
- c. attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi → sistemi autonomi di restituzione.

I soggetti coinvolti:

- per i produttori: CONAI e i sistemi autonomi collettivi operanti
- per la parte pubblica: ANCI, UPI o Enti d'ambito.

Il Consiglio di Bacino ha delegato dapprima i gestori Veritas S.p.A. e ASVO S.p.A., e poi dal 2024 solo Veritas S.p.A., per la sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi.

Sono attualmente vigenti le seguenti deleghe con durata fino alla scadenza del relativo allegato tecnico per la sottoscrizione delle convenzioni con:

- multidelega VERITAS S.p.A. per **Consorzi CONAI** (Ricrea, Cial, Comieco, Corepla, Coreve) fino a fine accordo
- delega VERITAS S.p.A. per **CORIPET** fino a fine accordo
- delega VERITAS S.p.A. per **BIOREPACK** fino a fine accordo
- delega VERITAS S.p.A. per **CONIP** fino a fine accordo.

È stata avviata l'istruttoria sull'opportunità di installazione di **eco-compattatori** per la raccolta di bottiglie in PET su suolo privato. L'installazione di detti raccoglitori permetterebbe una buona qualità di materiale raccolto che confluirebbe nel conteggio della percentuale di Raccolta Differenziata del Comune, ma non prevederebbe un corrispettivo per il Gestore/Comune, in quanto la gestione della raccolta sarebbe completamente a carico dell'incaricato del Consorzio. I Consorzi che propongono l'iniziativa sono Coripet e Corepla.

Nel corso del 2025 l'istruttoria proseguirà al fine di considerare l'opportunità di intercettare tali frazioni di rifiuto urbani mediante eco-compattatori da posizionare in aree ad alta frequentazione in cui la raccolta differenziata non raggiunge buoni risultati (es: aeroporto, stazione dei treni, ospedali, ecc.), permettendo così di pervenire al duplice vantaggio di togliere la plastica dal secco (con conseguente vantaggio economico e ambientale) e di aumentare la percentuale di RD del Comune.

Sarà inoltre obiettivo del Consiglio di Bacino monitorare la predisposizione e la sottoscrizione del prossimo **accordo quadro ANCI Conai** essendo in scadenza al 30 giugno 2025 la proroga dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI la cui scadenza iniziale era al 31 dicembre 2024.

1.4 Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio

1.4.1 Presidio affidamenti e contratto di servizio – PEF di affidamento

In materia di contratti di servizio si richiama lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani adottato da Arera con deliberazione n. 385/2023/r/rif del 3 agosto 2023.

Tale documento ha fissato i contenuti minimi essenziali obbligatoriamente richiesti dalla normativa vigente, ferma restando l'autonomia contrattuale delle Parti nel disciplinare contenuti ulteriori, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti di regolazione dell'Autorità.

Nella medesima deliberazione Arera ha stabilito che "i contratti di servizio in essere siano resi conformi allo schema tipo di contratto di servizio e trasmessi all'Autorità dagli Enti territorialmente competenti entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni di

aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2024".

Per quanto concerne i termini di adempimento: Il DL 228/2021 convertito dalla L.15/2022 ha stabilito che i Comuni possono approvare PEF, regolamenti e tariffe Tari entro il 30 aprile di ogni anno e se il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni slitta a una data superiore al 30 aprile, si applica il termine più lungo. Dapprima il termine di approvazione della TARI riferita all'anno 2024 è stato prorogato al 30 giugno e poi, con la L. 4 luglio 2024, n. 95 di conversione del decreto-Legge 60/2024 il termine è stato differito al 20 luglio 2024. Pertanto il termine per rendere conformi i contratti è slittato al 20 agosto 2024.

Nel contratto di servizio è contenuto il PEF DI AFFIDAMENTO "PEFA" che ha richiesto una attività congiunta di elaborazione di dati da parte del gestore e del consiglio di bacino coadiuvato da società di consulenza esterna, e lo stesso è stato altresì asseverato fino alla scadenza al 26.06.2038.

Nell'ambito dell'attività di analisi e nell'ottica dell'omogeneizzazione del servizio e di massimizzazione delle economie di scala, come già descritto nella sezione della presente relazione dedicata alla Programmazione di bacino, è stata proposta in approvazione dell'assemblea la suddivisione in subambiti per la futura redazione dei Pef periodici infraperiodo.

Inoltre sono stati definiti e inseriti nel contratto di servizio degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di esecuzione del servizio:

1. Efficientamento del servizio con sub-pef e progressivo allineamento delle strutture tariffarie per subambito;
2. Intercomunalità dei centri di raccolta;
3. Gestione degli eventi calamitosi;
4. Stazioni di travaso e gestione abbandoni.

Infine con **la Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 11 del 26 luglio 2024** ad oggetto: *"Allineamento della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio di gestione rifiuti urbani nei Comuni del Bacino Venezia. Approvazione Relazione ex artt. 14 e 17 del d.lgs. 201 del 2022, Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2024-2038 e contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ai sensi della Deliberazione Arera n. 385/2023/R/Rif"* **è stato approvato il contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ai sensi della Deliberazione Arera n. 385/2023/R/Rif.**

Il contratto di servizio è stato poi sottoscritto dalle parti il 12.08.2024 per tutti i 45 Comuni del bacino.

A seguire, come previsto all'art 15 co. 2 del Contratto di servizio sottoscritto con il gestore in data 12.08.2024, il gestore ha provveduto all'invio dell'Inventario dei beni strumentali al servizio che è il documento che elenca i beni strettamente funzionali al Servizio ed è stato approvato con Deliberazione di Assemblea n.14 del 29 ottobre 2024.

1.4.2 Disciplinari tecnici

In ottemperanza al Contratto di servizio sottoscritto il 12.08.2024 per tutti i 45 Comuni del bacino, il gestore ha proceduto, come previsto ai sensi dell'Articolo 2 co. 2 alla redazione dei disciplinari tecnici del servizio ai fini della loro sottoscrizione entro il 31 dicembre 2024.

Il termine del 31 dicembre 2024 è slittato parzialmente. Il Consiglio di bacino ha convenuto con la Direzione Ambiente di Veritas (rif. nota prot. 1301 del 14 novembre 2024) di poter completare per step i disciplinari tecnici per consentire lo svolgimento di approfondimenti con i comuni di volta in volta interessati.

Con deliberazione di Assemblea di Bacino n.23 del 17.12.2024 sono stati oggetto di approvazione i disciplinari del servizio per il Comune di Venezia, per i Comuni rientranti nell'area

con sistema porta a porta e per i Comuni rientranti nell'area con raccolta stradale, gli stessi sono stati sottoscritti da Consiglio di Bacino e gestore in data 30.12.2024.

Sempre con la medesima deliberazione 23/24 è stato approvato:

- il **Disciplinare sulla gestione intercomunale dei Centri di Raccolta del Bacino Venezia** il cui progetto che era stato già approvato con delibera di Assemblea n. 15 del 29 ottobre 2024 ha il doppio obiettivo di dare maggior servizio agli utenti del territorio e di rispettare i CAM (Criteri Ambientali Minimi) che prevedono di mantenere aperti i centri di raccolta per un minimo di ore giornaliere in funzione della popolazione servita, senza un aggravio dei costi, a partire dal 1° gennaio 2025. Il disciplinare è stato poi sottoscritto da Consiglio di Bacino e gestore in data 30.12.2024.
- lo **Schema tipo di disciplinare degli Ispettori Ambientali**.

Ad inizio 2025 il consiglio di bacino ha programmato come proseguire con l'approvazione e successiva sottoscrizione dei disciplinari tecnici.

1.4.3 Vigilanza sul servizio - monitoraggio livelli tecnici e contrattuali TQRIF – Deliberazione ARERA n. 15/2022

- Parte contrattuale

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la **vigilanza sulla corretta erogazione del servizio** rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicitarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore di cui al punto precedente che si esplica in particolare nel Disciplinare tecnico ed in coerenza con quanto disposto nel contratto di servizio.

Come previsto all'art 17 del Contratto di servizio sottoscritto con il gestore, conformemente allo schema di contratto tipo Arera si procederà alla redazione del "**Programma dei controlli**" che "individua l'eventuale soggetto terzo incaricato di svolgere le attività di controllo per conto dell'Ente territorialmente competente".

Quindi, una volta conclusa la fase di approvazione e sottoscrizione dei disciplinari tecnici, nel corso del 2025 si lavorerà congiuntamente con i Comuni in materia di **programma dei controlli** in applicazione di quanto previsto agli artt. 17 e 18.

Il Consiglio di Bacino per determinare il programma dei controlli deve valutare congiuntamente ai Comuni se e come questi possano operare per garantire adeguati controlli sul territorio e trovare soluzioni alternative qualora non siano sufficientemente strutturati per detto compito.

Dovrà poi venir predisposto un sistema di rendicontazione dei controlli annuali svolti e delle penali contestate applicate o risolte (a seguito di deduzioni e controdeduzioni) in caso di disservizi.

Il Consiglio di Bacino, per quanto riguarda la materia dei controlli e delle penali, sta attendendo l'inizio dei lavori del gruppo che Anea (Associazione nazionale delle autorità o enti di ambito territoriale) è prossima ad avviare, nel quale verranno forniti spunti di riflessione sulle diverse modalità operative possibili per consentirci di capire quale sia quella più adatta nel nostro territorio.

- TQRIF ex delibera n. 15/022 Arera e Carta qualità del servizio

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato va poi ulteriormente affinato e sistematizzato coerentemente con la Carta dei Servizi per l'utente per i Comuni in regime Tari e Tarip, approvata con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 15 del 16.12.2023 ed aggiornata per effetto della gestione unica Veritas S.p.A. con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 23 del 17 dicembre 2024

Nella carta qualità del servizio aggiornata è stato:

- eliminato ogni riferimento ad Asvo spa a seguito della riorganizzazione aziendale intervenuta a fine dello scorso anno;
- richiamato il contratto di servizio sottoscritto il 12.08.2024 di cui la Carta qualità costituisce allegato;
- effettuato ogni aggiornamento normativo necessario (in particolare i riferimenti al d.lgs. n. 222/2024 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227";
- inserito un nuovo canale di richiesta per l'ottenimento dei servizi di ritiro dei rifiuti voluminosi.

Per l'efficace esercizio del compito di vigilanza sull'erogazione del servizio il Consiglio di Bacino dovrà sviluppare un sistema organizzato di controlli sulla qualità sui servizi prestati.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei Gestori sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti.

Nell'ambito del monitoraggio del servizio si evidenzia che con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 15 del 16.12.2023 di approvazione della Carta qualità è stato dato indirizzo ai gestori di ottimizzare l'organizzazione del servizio medesimo sul fronte gestionale, operativo ed economico e demandato al Direttore di verificare l'operatività dei nuovi standard per il ritiro dei rifiuti ingombranti ed i relativi costi, riservandosi, in sede di approvazione del regolamento unico della gestione dei rifiuti urbani, di aggiornare eventualmente lo standard a seguito degli esiti dell'istruttoria sull'operatività ed i costi del servizio.

Inoltre ai sensi dell'art Art. 58 del TQRIF avente ad oggetto "Comunicazione all'Autorità e all'Ente territorialmente competente, pubblicazione delle informazioni e dei dati forniti" sono indicati gli obblighi di rendicontazione che, entro il 31 marzo di ogni anno, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità e all'Ente territorialmente competente.

Nel 2025 si proseguirà anche l'attività di controllo sulle procedure di reclamo sia per quanto attiene al rispetto dei termini in vista del passaggio ad un successivo quadrante regolatorio, sia in ordine ai contenuti delle risposte.

- **Parte tecnica operativa**

Proseguiranno le verifiche e controlli sul territorio. A tale scopo verranno redatte delle schede operative che fungano da traccia delle richieste di verifica che verranno effettuate.

Nel corso del 2025 verrà deciso da questo ente in coordinamento con il gestore se quest'ultimo se passare a partire dal 01.01.2026 allo schema regolatorio intermedio II di cui alla Del. 15/2022 ARERA in materia di Qualità servizio rifiuti urbani, ricordando che con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 4 del 14 aprile 2022 è stato deciso che dal 1° gennaio 2023 i gestori ASVO Spa e VERITAS S.p.A. sarebbero ricaduti nel quadrante di cui allo schema I.

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTENUTA, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I LIVELLO QUALITATIVO MINIMO	SCHEMA III LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA II LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO QUALITATIVO AVANZATO

1.5 Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale

Si richiama l'Articolo 10 co 5 dell'allegato A0 del piano regionale di cui alla DGRV 988/2022 avente ad oggetto "Indicazione dei criteri per la determinazione della tariffa" che prevede che parte del gettito derivante dalla tariffa unica di conferimento agli impianti affluisce a tre linee di finanziamento:

- A. Linea 1 - Premialità ai Consigli di Bacino virtuosi;
- B. Linea 2 - Sostegno ad attività di prevenzione della produzione di rifiuti con particolare riferimento ad iniziative coerenti con l'allungamento di vita dei beni, riduzione dello spreco alimentare, contrasto all'abbandono dei rifiuti ed in particolare dei rifiuti plastici e sostegno alle attività di pulizia di argini e arenili e gestione rifiuti spiaggiati;
- C. Linea 3 - Sostegno alle politiche attive di recupero, secondo la normativa del Pacchetto economia circolare, a favore dei cicli di trattamento che privilegiano la preparazione per il riutilizzo e fasi di selezione e recupero di materiali dal rifiuto secco residuo caratterizzati da elevati standard di efficienza.

Il Consiglio di Bacino, nel rispetto delle priorità del piano, prevede varie linee di intervento che di seguito vengono esplicitate.

Nel rispetto delle linee del piano regionale rifiuti Regione Veneto, l'ente intende secondo le seguenti linee:

- Relativamente all'articolo 28, teso al miglioramento del **tasso di riciclaggio** come da comma 2 della Norma di Piano dell'Aggiornamento del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti, il Consiglio di Bacino attuerà delle campagne merceologiche per potenziare gli strumenti legati alla raccolta, con il doppio obiettivo di verifica ed educazione ambientale, ma soprattutto per conseguire il fine prioritario di miglioramento.
- Per quanto riguarda l'articolo 25 in merito a **Riuso e preparazione per il riutilizzo** che fa riferimento al comma 5 della Norma del Piano dell'Aggiornamento regionale, l'obiettivo è quello di sviluppare delle attività per accedere ai finanziamenti della "Linea 2" del Fondo incentivante di Piano, sviluppando almeno un progetto all'anno in questo senso.
- Per le attività previste dall'articolo 26 in merito alla **Riduzione dello spreco alimentare**, che fa riferimento al comma 4 della Norma di Piano dell'Aggiornamento del Piano Regionale della Gestione Rifiuti, si prevede la realizzazione di una serie di attività per accedere alla medesima linea di finanziamento dell'articolo precedente.

Azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti

Azioni dirette alla gestione dei rifiuti o alla prevenzione della loro produzione (correlate alla linea 2) dell'art 10. Co 5 del Piano Regionale di cui alla DGRV 988/2022):

1. Incentivi della filiera del recupero della materia, attraverso azioni da parte dei Comuni del Bacino Venezia e dei gestori, per migliorare la qualità delle raccolte differenziate ed attivare eventualmente raccolte per sub CER, ovvero per tipologie di prodotto in carta, plastica ed altri materiali.
2. Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, anche mediante promozione del **riuso degli indumenti** e di altri beni provenienti dalle civili abitazioni.
3. Il progetto Cambia a tavola per la **riduzione dell'usa e getta** in feste e sagre paesane con l'utilizzo anche Family Bag per il contrasto allo **spreco alimentare**.

Centri del riuso ai sensi della DGRV n. 1294 del 30.10.2023

In linea con le azioni di prevenzione promosse dall'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e speciali, la Regione Veneto con DGRV n. 1294 del 30.10.2023 promuove la diffusione dei Centri del Riuso, approvandone le Linee Guida e istituendo l'Elenco Regionale dei Centri del Riuso.

Sono definiti centri di riuso locali o aree, allestite e presidiate da operatori adeguatamente formati, ove è svolta attività di consegna/ritiro di beni usati che possono essere destinati al riutilizzo.

Secondo la previsione regionale tali aree attrezzate, gestite da cooperative del terzo settore e non a scopo di lucro, risultano, secondo la Regione, complementari alla rete dei centri di raccolta di rifiuti, e hanno l'obiettivo di intercettare, prima della dismissione, beni di consumo usati ancora integri e funzionanti, che possono essere riutilizzati da altri cittadini, prolungandone così il ciclo di vita.

La Regione con propria nota di novembre 2023 ha chiesto ai Comuni e ai Consigli di Bacino se sui rispettivi territori fossero già esistenti dei Centri del Riuso, operanti con modalità equivalenti a quelle espresse dalle succitate Linee guida.

Il Consiglio di Bacino ha avviato la ricognizione dei centri del riuso presso i Comuni del nostro territorio e relativa mappatura.

Nel corso del 2025 verranno istruite modalità di facilitazioni di tali iniziative, eventualmente intervenendo con contributi per il corretto conferimento dei residui delle attività o altro.

Tali azioni saranno completate con ulteriori interventi a salvaguardia del territorio:

Giornata "Puliamo il bacino"

Si intende continuare a supportare l'azione dei comuni del territorio mediante il finanziamento di iniziative di pulizia del territorio (es: fiumi, laghetti, spiagge, aree degradate), in particolare organizzando la giornata "Puliamo il bacino 2025".

Nel percorso di attivazione da parte della Regione Veneto della Tariffa Unica regionale di conferimento viene costituito un **Fondo Incentivante** o una **maggiorazione tariffaria** con l'obiettivo di sostenere il miglioramento dell'efficienza gestionale del ciclo dei rifiuti nei diversi bacini, attraverso tre linee di finanziamento: produrre meno rifiuti (uno dei parametri della linea 1) ed attivazione di iniziative di prevenzione della produzione, contrasto all'abbandono e alla dispersione dei rifiuti (linea 2). Esempi di attività finanziate possono riguardare l'allestimento di centri del riuso, il recupero di eccedenze alimentari per evitare lo spreco di cibo, il recupero dei rifiuti spiaggiati, la pulizia degli argini, ecc.

Per questo obiettivo strategico di piano regionale gli uffici del bacino hanno deciso di promuovere in via sperimentale i centri del riuso, con un minimo di risorse già disponibili nel 2023, senza il coinvolgimento del gestore Veritas S.p.A.

1.5.1 Comunicazione ambientale

Nel corso del 2021 è stato affidato un incarico triennale con scadenza massima prorogabile fino a dicembre 2024 per servizi di comunicazione per supportare l'ente nella gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna e interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione, la definizione di procedure interne per la comunicazione istituzionale, la gestione degli eventi istituzionali, il raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB e social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'ente.

Per necessità via via crescenti di questo ente, anche per la regolazione avviata da ARERA dal 2018, si è imposta l'esigenza di poter affidare un incarico esterno per la figura di un esperto in comunicazione.

Il servizio offerto dal consulente prevede l'espletamento di prestazioni analoghe a quelle richieste in caso di assunzione di personale alla figura dello specialista della comunicazione istituzionale e non quella del giornalista pubblico/addetto stampa (riferendosi al distinguo riportato nella normativa di riferimento e al CCNL di cui all'articolo 18 bis che istituisce nuovi profili per le attività di comunicazione e informazione).

Le attività di cui si occupa il consulente sono:

- gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna ed interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione;
- supporto alla definizione delle procedure interne per la comunicazione istituzionale ed attività di supporto ai vertici istituzionali del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, Presidente e Comitato di Bacino, in materia di comunicazione;
- gestione degli eventi istituzionali, raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB ed eventualmente social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'Amministrazione e del loro funzionamento;
- realizzazione di materiale da divulgare attraverso Internet, a partire dalla redazione di testi per il sito istituzionale del Consiglio di Bacino, creando sezioni e pagine ad hoc sul portale istituzionale per la diffusione di informazioni legate a iniziative specifiche dell'ente o a supporto dell'utenza oltre all'editing di file multimediali;
- implementazione delle pagine del sito del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente con aggiornamento delle sezioni per tutti gli eventi e le informazioni rilevanti.

→ Nell'ottica di migliorare la condivisione e gestione delle informazioni utili a tutti i Comuni del Bacino si intende implementare il sito internet in cui far confluire dati e strumenti di gestione utili a tutti agli amministratori e agli uffici tecnici comunali che afferiscono alle funzioni di gestione del servizio integrato dei Rifiuti Solidi Urbani.

A questo scopo gli obiettivi per la programmazione 2023/2025 sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- totale rinnovo del sito Internet istituzionale dell'ente con una nuova veste grafica e una tecnologia responsive che consenta un utilizzo ottimale anche attraverso la navigazione da dispositivi mobile;
- revisione dell'architettura del sito istituzionale per permettere una migliore gestione della navigazione e un'ottimizzazione delle pagine principali per renderle correttamente indicizzabili attraverso l'utilizzo di motori di ricerca (SEO – Search Engine Optimization);
- aggiornamento delle pagine del sito con l'inserimento di comunicati stampa, articoli e rendicontazione delle attività di educazione ambientale oltre a iniziative come campagne di comunicazione e progetti educativi realizzati dall'ente;
- gestione secondo le linee guida del regolamento europeo sulla raccolta e il trattamento dei dati personali (GDPR – Regolamento UE 679/2016) dei dati di navigazione degli utenti e trattamento a norma di legge della relativa informativa su cookie e privacy del sito;
- rinnovamento stilistico e aggiornamento del portale dell'amministrazione trasparente legato al sito istituzionale;
- ideazione e gestione di campagne di comunicazione a sostegno delle attività dell'ente in materia di miglioramento della raccolta differenziata, incentivo al riuso e allo sviluppo di iniziative di economia circolare, educazione ambientale;

- aumento della presenza dell'ente sui mezzi di informazione attraverso attività di relazione con i media per la promozione e valorizzazione delle iniziative del Consiglio di Bacino.

VENETO IN ACTION OBIETTIVO PLURIENNALE collegato alle Olimpiadi Milano Cortina 2026

In coerenza con le linee strategiche del progetto Veneto in Action della Regione Veneto si intendono attuare delle progettualità specifiche su Venezia, collaborando con la Fondazione Venezia Capitale della Sostenibilità, proponendo attività di digitalizzazione del servizio di informazione e comunicazione, potenziando gli strumenti già a disposizione del gestore Veritas, come l'apposita app mobile disponibile per residenti e visitatori.

VISITE AGLI IMPIANTI ECO+ECO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO SUPERIORI

A partire dal 2023 il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per coinvolgere le scuole superiori, in collaborazione con Veritas S.p.a., ha avviato il "Progetto educativo per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Bacino Venezia: visita agli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti di Eco+Eco Srl. anno scolastico 2022/2023 e 2023/2024".

La progettualità ricade all'interno delle attività previste dal "Programma di educazione ambientale per le Scuole secondarie di secondo grado", condiviso da Veritas. L'iniziativa prevede un momento di formazione in aula e una successiva visita a uno degli impianti di Fusina di Eco+Eco, per approfondire la selezione e valorizzazione delle raccolte differenziate e il recupero energetico del Combustibile solido secondario (Cssl) prodotto dal trattamento del rifiuto secco residuo.

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente si è impegnato a coprire i costi di trasporto per le scuole con noleggio di bus da vettore privato e pagamento della ZTL per gli istituti provenienti da fuori Comune di Venezia.

Il programma delle visite prevede due giornate al mese di attività, suddivise in slot da due ore su due turni (totale 4 ore). Ogni slot è suddiviso fra la prima parte in aula dedicata all'illustrazione del ciclo di gestione dei rifiuti e la seconda in visita all'impianto. Le attività sono ripartite in questo modo:

1 visita presso IMPIANTO DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

dalle 9:00 alle 11:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi);

dalle 11:00 alle 13:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi).

1 visita presso IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DEL COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSSL)

dalle 9:00 alle 11:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi);

dalle 11:00 alle 13:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi).

Sono stati impegnati per il progetto € 5.450,00 e a partire dal 2023 sono stati portati in visita agli impianti circa 520 studenti. Nel corso del 2025 si prevede di esaurire le somme impegnate (residuo 1646,00 euro) e il progetto verrà rifinanziato, visto il favorevole riscontro da parte delle scuole.

Obiettivo formativo del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è garantire 56 visite in due, tre anni scolastici per due classi a visita, coinvolgendo oltre 2 mila studenti. L'attività ha avuto inizio con un data "zero" di prova il 21.12.2022, a regime le visite avranno luogo nei mesi di frequenza degli studenti: ottobre - novembre - dicembre- gennaio - febbraio - marzo - aprile - maggio fino a dicembre 2023: circa 475 studenti, 17 classi 6 scuole.

1.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

Con l'emergenza epidemiologica da Covid 19 si è reso necessario adeguare i mezzi e gli strumenti di lavoro, infatti da un lato si è passati alla modalità smart working per lo svolgimento delle attività dei dipendenti pubblici e dall'altro è emersa l'esigenza di poter garantire l'effettuazione delle sedute degli organi di governo dell'ente, Comitato e Assemblea, mediante lo strumento di videoconferenza favorendo peraltro una più ampia partecipazione da parte degli stessi componenti.

Con Deliberazione di Comitato n. 19 del 16 dicembre 2022 è stato approvato il PIAO semplificato 2022-2024 che include anche il PIANO DEL LAVORO AGILE e con la medesima deliberazione il Comitato ha approvato di dare mandato al Direttore di approvare uno schema di accordo individuale redatto secondo le condizioni poste nel DM del 08.10.21 e successive Linee guida e declinate nella sezione LAVORO AGILE del PIAO al fine di sottoscriverlo con le singole dipendenti dell'ente, ivi compreso la dipendente part time ed il Direttore entrambi in comando e di sottoscriverlo con le dipendenti. Con determinazione n. 00031/2022 del 30.12.2022 è stato approvato lo schema di accordo individuale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e da remoto in esecuzione del piano 2022-2024.

Nel corso del 2024, è stato fatto il passaggio in cloud di tutti i gestionali in uso per l'amministrazione contabile, del personale e documentale dell'Ente. Tutti i dipendenti hanno ricevuto specifica formazione e l'utilizzo ottimale degli strumenti informatici utilizzati per la gestione digitalizzata degli atti, della contabilità e l'archiviazione documentale sono stati adeguatamente aggiornati. Tutti i dipendenti hanno pari condizioni di accesso alla rete e possono svolgere le proprie mansioni sia in modalità agile, da casa, che in presenza.

Nel corso del 2025 sono previsti ulteriori miglioramenti sul fronte della digitalizzazione e automazione delle procedure implementando la formazione del personale mirata in modo specifico all'utilizzo delle risorse digitali. L'Ente ha provveduto alla registrazione alle piattaforme Syllabus e ha avviato le procedure per la sottoscrizione di una convenzione con la Città Metropolitana di Venezia per fruire di attività di formazione organizzate per i dipendenti che abbiano pertinenza con le attività del Consiglio di Bacino. È in corso la redazione di un piano biennale per la formazione.

Sono state perfezionate le competenze di ciascun dipendente nell'utilizzo degli strumenti informatici acquistati nel corso del 2020 e del 2021, questo ha reso il lavoro agile o a distanza maggiormente efficace e, inoltre, nel corso del 2023 è stato affidato un nuovo incarico per lo svolgimento delle attività di gestione giuridica e economica del personale innovando anche il sistema di interscambio di dati tra l'Ente e lo studio incaricato rendendone più pratica e completa la gestione. Nel 2025 si prevede di implementare ulteriormente l'utilizzo della strumentazione in cloud anche per la rilevazione delle presenze e per la gestione delle richieste del personale. Il passaggio in cloud dei gestionali che attualmente vengono raggiunti da parte dei dipendenti, durante il lavoro in modalità agile, attraverso sicuri collegamenti desktop forniti dalla Città Metropolitana di Venezia che ospita i nostri server. A partire dal 2022 e entro il 2025 come previsto dalle direttive Agid per la digitalizzazione, tutti i gestionali saranno trasferiti in cloud, migliorando ulteriormente la qualità del lavoro. Durante questi primi anni in cui il lavoro agile è stato gestito prima in via emergenziale e poi in modalità ordinaria con la sottoscrizione dei contratti di lavoro individuale con i dipendenti di ruolo e con i dipendenti in comando. Nel 2020 è stata acquistata la G-suite di Google che permette di gestire e condividere documenti tra gli uffici del bacino e anche con l'esterno. Tali strumenti e il miglioramento delle capacità di utilizzo da parte dei dipendenti attraverso i corsi on line e l'auto formazione hanno consentito

di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'accessibilità e della trasparenza delle informazioni. Per il 2024 è prevista la formazione mirata per l'utilizzo delle nuove risorse informatiche dell'ente e per l'accesso alle risorse e agli applicativi istituzionali per gli adempimenti dell'ente attraverso piattaforme digitali. A partire da gennaio 2024 il portale dell'Anac ha introdotto novità operative in sinergia con il portale Acquistinretepa di Consip e la piattaforma per i contratti pubblici. Tali innovazioni coinvolgeranno tutto il personale e verranno a tal fine svolti specifici corsi di formazione.

Altro strumento utilizzato per migliorare la qualità del lavoro in modalità agile è stata la costante comunicazione tra i dipendenti con riunioni di staff svolte sulla piattaforma di Google con l'uso di G-meet. L'utilizzo della piattaforma G-meet ha consentito maggiore partecipazione anche da parte degli amministratori.

Nel corso del 2022 è stato anche effettuato il rinnovamento del portale dell'ente, raggiungibile all'indirizzo <https://www.veneziamambiente.it>. Il sito è stato sviluppato con la tecnologia del CMS di Drupal, soluzione open source particolarmente stabile, in modo che l'orizzonte dello strumento sia pluriennale. A seguito delle polemiche emerse dalla gestione dei dati extra UE dei server di Google è stato abbandonato l'utilizzo dello strumento GA4 Analytics per il tracciamento e l'analisi del traffico, in favore di Matomo Analytics, come suggerito e indicato dalle linee guida emanate da Agid per la tutela dei dati personali secondo la normativa UE adeguata al GDPR.

A livello di tecnologia ci si è orientati verso un template ottimizzato per i dispositivi mobile come smartphone e tablet, migliorando l'esperienza di navigazione degli utenti da qualsiasi dispositivo di connessione. Per migliorare l'accesso al portale è stata svolta un'attività di ottimizzazione delle pagine orientata ai motori di ricerca, in modo da rendere le informazioni in esso contenute indicizzate e ricercabili con facilità da parte degli utenti.

Tutte le iniziative di comunicazione ed educazione ambientale organizzate da parte dell'ente nel corso dell'ultimo anno e mezzo sono state inoltre raccolte e ospitate sul sito. E' possibile quindi trovare pagine dedicate per la valorizzazione delle attività come iniziative rivolte all'utenza del Bacino Venezia e campagne dedicate alle scuole, oltre una raccolta puntuale di rassegna stampa e comunicati prodotti dall'ente.

Inoltre sono state predisposte tutta una serie di pagine che raccolgono le attività svolte negli anni precedenti e che verranno pubblicate nel corso di quest'anno, previa verifica delle informazioni in esse contenute, in modo da ricostruire in modo chiaro e in unico spazio web le attività che il Consiglio di Bacino ha portato avanti dalla sua istituzione.

Si tratta inoltre di proseguire in coerenza con il 2024 con l'approvazione del PIAO semplificato per enti con meno di 50 dipendenti, presidiando in particolare il Piano Triennale del Fabbisogno del personale, nonché il Piano del Lavoro Agile.

Inoltre è stato recepito il nuovo CCNL 22.11.2022 adottando i nuovi inquadramenti ed è stato sottoscritto il nuovo contratto decentrato. Nel 2024 è stata avviata e conclusa la procedura di selezione per l'attribuzione dei differenziali stipendiali. Per il 2025 è prevista una nuova procedura di selezione per l'attribuzione dei differenziali stipendiali al personale avente diritto.

Nel corso del 2024 è stata avviata l'istruttoria preordinata all'aggiornamento del vigente "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 18 del 19 novembre 2018, alla luce delle nuove disposizioni in materia di organizzazione del personale.

È in corso l'istruttoria per aggiornare il vigente "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 18 del 19 novembre 2018.

B) SEZIONE OPERATIVA - SEO

B1. Le previsioni finanziarie nel triennio 2025-2027

Rispetto alla previsione finanziaria del triennio precedente, si evidenzia un aumento delle entrate correnti con l'aumento della contribuzione pro capite a partire da gennaio 2024, tale aumento consente di finanziare in modo stabile le iniziative attivate facendo ricorso all'utilizzo di avanzi di amministrazione di esercizi precedenti. Le entrate sono confermate dall'Assemblea di Bacino con l'approvazione del bilancio di previsione ed è stata aggiornata la misura del contributo dei Comuni nella misura di 0,80 centesimi per abitante. Altre entrate sono rappresentate da recuperi e eventuali interessi attivi, inoltre per il primo esercizio del triennio è stata applicata quota dell'avanzo presunto di amministrazione ed è stata destinata a spese di investimento di modesta entità e perlopiù destinate all'adeguamento della strumentazione informatica sia software che hardware o piccoli arredi.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2025-2027, si rileva la sintesi dal bilancio di previsione come segue:

ENTRATE	2025	2026	2027
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 9.000,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 691.633,60	€ 691.633,60	€ 691.633,60
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 401,00	€ 401,00	€ 401,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 127.500,00	€ 127.500,00	€ 127.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€828.534,60	€ 819.534,60	€819.534,60
SPESE	2025	2026	2027
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	€ 692.034,60	€ 692.034,60	€ 692.034,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 9.000,00	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 127.500,00	€ 127.500,00	€ 127.500,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€828.534,60	€ 819.534,60	€ 819.534,60

B2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2025-2027

Tale Piano verrà declinato in un successivo documento approvato dal Comitato di Bacino secondo le principali azioni di seguito descritte e verificando i limiti di spesa del personale nel complesso che per l'anno 2025, in seguito a una revisione avvenuta nel corso del 2024 e recepita già nel PTFP 2024-2026 prevedono un tetto massimo € 308, 477 oltre gli adeguamenti di legge previsti dal vigente ccnl. Nel rispetto di tale limite trovano copertura i costi per il personale a tempo indeterminato previsto dalla pianta organica vigente, il costo per l'incarico

del Direttore ai sensi dell'art. 110 del Tuel e prevede inoltre salvo eventuali adeguamenti di legge:

1. incarichi di prestazione occasionale per le professionalità necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'ente in particolare nel campo della programmazione e controllo dei flussi dei rifiuti, analisi delle esigenze e fabbisogni impiantistici;
2. prestazioni di servizi per la somministrazione di lavoro occasionale già avviato nel 2023, confermato per tutto il 2024 e 2025;

Considerato il sempre crescente coinvolgimento dei Consigli di Bacino sull'applicazione della regolazione tariffaria, contrattuale e tecnica del servizio rifiuti da parte dell'Autorità di Regolazione nazionale ARERA ed il coinvolgimento dei Consigli di Bacino da parte della Regione Veneto nelle attività di programmazione e controllo del servizio rifiuti, si evidenzia una sempre maggiore necessità di personale, oltretutto altamente qualificato. Al fine di costituire una adeguata dotazione organica, sono in corso di approfondimento normativo alcune proposte che, dati i limiti assunzionali e di incremento del limite di spesa, consentano come previsto dalla Convenzione Istitutiva, il ricorso a convenzioni con le amministrazioni partecipanti che possano cedere proprio personale in comando, rendendo possibile il superamento del vigente limite cedendo quote proporzionali di spesa.

Sono inoltre in esame alcune convenzioni con le Università veneziane per realizzare progetti formativi e di collaborazione con studenti e docenti, in particolare sulla analisi dei dati sulla produzione di rifiuti in relazione soprattutto alle tipicità del territorio a forte vocazione turistica sia nelle città che lungo il litorale.

Ove possibile si continuerà a fare ricorso ad affidamenti per i servizi di supporto alle attività amministrative e tecniche dell'Ente.

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nonché delle nuove prescrizioni ARERA, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2025-2027 va in continuità con gli indirizzi strategici del piano 2024-2026, tenendo conto delle novità normative introdotte dall'Unione Europea, dal legislatore nazionale e da Arera e dall'Aggiornamento del Piano Regionale rifiuti al 2030 che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati.

LINEE STRATEGICHE 2025-2027

1. Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2022-2030;
2. ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-2 Aggiornamento 2024-2025 ed avvio processo di validazione MTR-3 periodo regolatorio 2026-2029 e relativi regolamenti Tariffari e Tributari;
3. Regolamentazione del servizio per il conseguimento degli obiettivi nazionali e comunitari: Salvamare, gestione abbandoni;
4. Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio
5. Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale

6. Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

Obiettivi operativi del triennio 2025-2027

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2025-2027, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2025-2027.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ESERCIZIO 2025 ALL'INTERNO DELLE LINEE STRATEGICHE 2025-2027

LINEA STRATEGICA 1

Aggiornamento dinamico programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2024-2038 di Veritas S.p.A. in attuazione delle normative comunitarie, nazionali e del Piano Regionale Rifiuti 2020-2030

OBIETTIVO 1 - programmazione di bacino

Aggiornamento programmazione di bacino e piano degli interventi 2024 -2038 in coerenza con l'aggiornamento del piano regionale avviando un percorso di omogeneizzazione dei servizi per modalità analoghe di gestione e presidiando i flussi dei rifiuti urbani nell'ambito della pianificazione regionale – **tariffa unica regionale di conferimento del rifiuto secco residuo e del sovrapprezzo della raccolta differenziata**

Analisi di:

- Produzione del rifiuto pro-capite
- Qualità delle differenziate;
- Applicazione della tariffazione puntuale
- Altro: ricerca di nuovi parametri e criteri per la misurazione dei flussi turistici e dei city user, in coordinamento con la Segreteria Tecnica di Arpav ed i Consigli di Padova Centro e Verona Nord
- Incarico a società/ente di ricerca/università

OBIETTIVO 2 (triennale) - Partecipazione al Bando FESR 2021-2027 –

Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse FESR della Regione Veneto - DGR N. 80 DEL 27/01/2025

Per partecipare al bando, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente dovrà:

1. Verificare i requisiti di ammissibilità:

- Dimostrare di possedere idonea sostenibilità finanziaria, presentando la Programmazione di bacino/Programma pluriennale degli interventi e il relativo atto di approvazione, nel quale sia previsto l'intervento oggetto della domanda.

2. Preparare e presentare la domanda di sostegno:

- Individuare le tipologie di interventi ammissibili che si intendono realizzare.
- Predisporre la documentazione necessaria, incluse le eventuali convenzioni con il Gestore (soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani) come Soggetto realizzatore.
- Presentazione della domanda di sostegno nei termini e secondo le modalità indicate nel bando.

3. Gestione del progetto:

- In caso di approvazione della/e domanda/e, proseguire le attività nel rispetto degli obblighi stabiliti per l'ente beneficiario, inclusi quelli relativi alla realizzazione dell'intervento, alla rendicontazione e alle verifiche e controlli.
- Garantire che i beni mobili e immobili, materiali ed immateriali, e le opere, previsti per l'attuazione degli interventi, rimangano di proprietà pubblica per almeno 5 anni a decorrere dal pagamento finale.

LINEA STRATEGICA 2

ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei costi in applicazione del metodo MTR-2 Aggiornamento 2024-2025 ed avvio processo di validazione MTR-3 periodo regolatorio 2026-2029 e relativi regolamenti Tariffari e Tributarî;

OBIETTIVO 3 - Manovre tariffarie 2025 con introduzione del riconoscimento in tariffa del comportamento virtuoso dei cittadini e delle imprese che rispettano il numero di svuotamenti minimi

OBIETTIVO 4- Aggregazione Piani economico-finanziari 2026-2029: passaggio da 45 a 14 PEF utilizzando MTR-3

OBIETTIVO 5 - Presidio ed aggiornamento regolamento unico Tarip e regolamento tipo TARI

LINEA STRATEGICA 3

Regolamentazione del servizio per il conseguimento degli obiettivi nazionali e comunitari: Salvamare, gestione abbandoni

OBIETTIVO 6: Presidio ed aggiornamento Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024 e consorzi autonomi – qualità delle differenziate (Incarico a società terza per ulteriori analisi merceologiche, anche a scopo educativo ambientale)

LINEA STRATEGICA 4

Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio

OBIETTIVO 7 - Presidio affidamenti e contratto di servizio con il gestore Veritas S.p.A.
- Disciplinari tecnici dei servizi

OBIETTIVO 8- Programma dei controlli in stretto coordinamento con i comuni ed eventuale incarico a soggetto terzo.

OBIETTIVO 9- TQRIF – qualità tecnica e contrattuale del servizio.

LINEA STRATEGICA 5

Interventi per un'economia circolare in attuazione delle norme di piano regionale

OBIETTIVO 10 - Azioni di prevenzione della produzione di rifiuti: iniziative sul territorio inclusa l'attivazione in sperimentazione dei centri di riuso, in particolare per il rifiuto tessile

OBIETTIVO 11 - Rafforzare l'azione informativa e di comunicazione ambientale sul territorio

Rilancio micro-raccolta amianto

- campagna già avviata non necessario ulteriore intervento
- grafica da adattare, progetto già disponibile

Puliamo il Bacino 2025: le giornate del bacino

- Proposte e definite le date del 16,17 e 18 maggio 2025.

Intercomunalità centri di raccolta di bacino e Veritas

- trasversalità e comportamento sugli abbandoni (devastazione territorio sempre più evidente);
- come fare per accedere;
- cartelli e informazione;
- programmi e materiale di educazione al cittadino.

Qualità differenziata anche in collaborazione con Veritas – OBIETTIVO PIANO REGIONALE, RICONOSCIMENTO COMPORTAMENTO VIRTUOSO

- Unconventional (un po' diversa, non in bolletta)
- campagna generalizzata per la popolazione
- campagna anche su utenze non domestiche

Riduzione produzione di rifiuti e incentivo a riuso (con focus e attenzione ad indumenti e rifiuto tessile) -

- messaggio sui contenitori per incentivo a riuso
- iniziative contro abbandoni (tema: costo per la collettività)
- anni di sprechi da rimediare (cambio mentalità)

Cambiamento modalità raccolta 11 comuni – Avvio APP – VERITAS

LINEA STRATEGICA 6

Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

OBIETTIVO 12 – Implementazione formazione dell'ente.

- Garantire l'organizzazione obbligatoria dei corsi di formazione e di aggiornamento in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- realizzare la formazione e l'aggiornamento, ove possibile sia per Aree che inerente agli argomenti trasversali a diverse Aree;
- realizzare la formazione strategica.

Nel corso del 2025 sono previsti ulteriori miglioramenti sul fronte della digitalizzazione e automazione delle procedure implementando la formazione del personale mirata in modo specifico all'utilizzo delle risorse digitali. L'Ente ha provveduto alla registrazione alle piattaforme Syllabus e ha avviato le procedure per la sottoscrizione di una convenzione con la Città Metropolitana di Venezia per fruire di attività di formazione organizzate per i dipendenti che abbiano pertinenza con le attività del Consiglio di Bacino. È in corso la redazione di un piano biennale per la formazione in recepimento di quanto previsto dalla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 14.01.2025 avente per oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"

- Syllabus
- Competenze digitali
- Novità normative rifiuti
- Convenzione con CMV per formazione – sicurezza - informatica
- Anticorruzione e trasparenza

OBIETTIVO 13- Innovazione e miglioramento dei processi automatizzati e utilizzo I.A.

Implementazione I.A. per velocizzare le attività lavorative e concomitante aggiornamento del regolamento funzionamento organi ed uffici dell'ente ai fini del recepimento delle innovazioni normative nel campo della transizione digitale e dell'anticorruzione e trasparenza

- Valutazione integrazione I.A. per gestione Google G-suite o altri strumenti
- Piano triennale per l'informatica nella P.A. e transizione digitale

B 3. Obiettivi operativi del triennio 2025-2027

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2025-2027, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2026-2028.

OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2026-2027

- Aggregazione piani finanziari per omogeneizzazione servizio;
- Tariffazione puntuale di bacino: implementazione del passaggio a Tarip dei comuni del bacino e relativo monitoraggio in funzione di una loro omogeneizzazione di servizio e tariffaria;
- Monitoraggio stato avanzamento adempimenti qualità tecnica e contrattuale Arera e relativa regolazione contrattuale con il gestore;
- Presidio flussi dei rifiuti urbani del bacino per la pianificazione regionale 2026 e 2027 e partecipazione dal Comitato di Bacino Regionale per l'attuazione dell'aggiornamento del piano rifiuti e della tariffa unica di bacino;
- Implementazione e monitoraggio dei contratti di servizio in coerenza con la regolazione Arera+TQRIF;
- Presidio Accordo quadro Anci-Conai 2025 -2028;
- Proseguimento analisi merceologiche e campagne comunicative finalizzate al miglioramento delle raccolte differenziate, riduzione degli scarti e maggiore conseguimento di riciclo delle frazioni raccolte;
- Dal 2026 progetti con scuole, altro: proseguimento Stappalamente, lotta allo spreco alimentare, ecc.
- Gestione dei progetti eventualmente finanziati dai fondi FESR della regione Veneto 2021-2027